MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 241

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA - Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo il voto dei liberali

L'equivoco non è dissipato

Il ministro Sarrocchi rimarrà al Governo

ROMA, 7, notte (per telefono):

Alcuni deputati liberali reduci dal Congresso di Livorno, alle domande di qualche giornalista hanno risposto dichiarando che i deputati liberali si riuniranno prossimamente per esaminare l'atteggiamento da assumere. E' probabile che alla riunione intervenga anche l'on. Salandra che dai parlamentari liberali è stato sempre considerato il capo del gruppo della Camera e la cui parola avrà certo gran peso sulle decisioni del gruppo stesso.

Impressione generale è che il Congresso non ha risolto l'equivoco. Il partito liberale rimane come prima profondamente diviso in due frazioni di cui sono misurate solo le forze.

Certo — osserverà qualcuno — a dare un'occhiata agli iscritti alle rispettive Sezioni, si deve riconoscere che le rappresentanze a Livorno non erano proporzionali. Per esempio contro mille iscritti circa di Roma stavano i millecinquecento iscritti di Siena ed i settemila di Torino che hanno fatto evidentemente traboccare la bilancia verso l'ordine del giorno Petrazzi. E' escluso senz'altro che bastano le dichiarazioni del ministro Sarrocchi a Siena per confermare che i ministri liberali si dimettano. A parte che anche l'ordine del giorno Pedrazzi è stato votato come affermazione di principio e non come dichiarazione di opposizione, i ministri possono benissimo restare nel Gabinetto a rappresentare quella parte tuttora importante del partito liberale che crede utile la propria collaborazione al Governo.

L'«Idea Nazionale» scrive in proposito: «Il Congresso di Livorno non ha una importanza politica in quanto non sposta la situazione politica; ne ha invece una notevole riflessa che ci consiglia a trarre due conseguenze: e cioè che il fascismo ha nei liberali di destra amici sinceri e devoti, sperimentati oggi in una prova non lieve; secondo, che l'incerta abilità di taluni gruppi liberali amalgamati al Congresso dai giolittiani, risponde a uno stato d'animo superficiale, diffuso, episodico, ma in un certo senso pericoloso che turba e devia sotto la spinta del sottile veleno antifascista propinato in mille guise, ad alcuni ceti medi facili ai subitanei entusiasmi e agli improvvisi abbandoni. Certo il fascismo deve considerare le conseguenze del Congresso di Livorno per poter così ricondurre al più presto e con le buone opere sulla retta via molti cervelli sbandati. Niente altro».

Uno dei maggiori esponenti della vasta famiglia dei Combattenti, interrogato sulle impressioni suscitate dall'ordine del giorno di Livorno, ha così risposto: I combattenti hanno voluto ad Assisi precisare la loro ferma intenzione di distinguersi da ogni e qualsiasi partito politico per assumere il compito di equilibratori. A questo concetto e a nessun altro è informata la «condizionata adesione al commilitone Mussolini», intonata al criterio dell'apoliticità ed al biasimo chiaramente espresso per le opposizioni, colpevoli di tutti i danni che la Patria ha subito negli anni post-bellici.

Secondo l'intervistato, il partito liberale pretenderebbe ora di dimostrare unità di intenti coi postulati di Assisi. Senonchè i combattenti vogliono proseguire da soli la strada intrapresa ad Assisi. Hanno assunti precisi impegni di fronte al Paese che sa di trovare nei reduti dalle trincee le forze sane ed efficaci su cui seriamente contare (l'ordine del giorno di Assisi ha raccolto oltre trecento mila consensi considerando frazione quei tanti ottenuti dall'ordine del giorno Pedrazzi). Oggi i combattenti sono più che mai decisi a far onore come sempre e da soli alla parola data, quindi nessuna comunanza d'azione con qualunque partito.

L'aviazione e l'arma del domani

Il banchetto offerto da Mussolini ai partecipanti al "raid,, Baracca

MILANO, 7.

Al banchetto offerto dal Presidente del Consiglio al «Cova», in onore dei partecipanti alla «Coppa Baracca», di cui diamo più oltre i risultati, ha presenziato, unica signora, la madre dell'eroico aviatore, l'asso degli assi, Baracca Francesco.

Alla destra di S. E. Mussolini, che era al centro della tavola, stava la signora Baracca, ed allo stesso tavolo erano il Sindaco di Milano senatore Mangiagalli, S. E. Cattaneo, S. E. il gen. Bonzani, S. E. il gen. Piccio, il Prefetto di Milano gr. cr. Pericoli, il marchese Paolucci de Calboli, il comm. dr. Alessandro Chiavolini segretario particolare di S. E., il comm. Broggi capo gabinetto del Prefetto di Milano, il generale Stringa, il comm. Ferrarin, il comm. Arnaldo Mussolini ed il gr. uff. Raimondo.

Il saluto del comandante Piccio.

Alle frutta, il comandante Piccio ha pronunziato il seguente discorso:

«Il Vicecommissario mi affida il gradito onore di porgere a V. E. il saluto dei partecipanti alla Coppa Baracca, prova tradizionale intestata al nostro maestro e conservata con larga munificenza, che annualmente convoca i migliori elementi dei nostri riparti di aviazione. Io sono certo d'interpretare il pensiero suo e di tutti i piloti nel ringraziare V. E. di avere voluto anche quest'anno presiedere a questa nostra festa e informare le nuove norme delle gare al concetto di impiegare i piloti della A. Aeronautica che hanno voluto dare al Paese una sensazione più viva che l'aeronautica è sopratutto e squisitamente potente mezzo di difesa della Patria e non solo nel campo di competizioni sportive essa è sola palestra di audacia. Io mi ricordo di avere fatto a nome dei piloti italiani nel giugno 1918 in un rosso meriggio di fuoco nel quale sorgeva un testimone ideale di una rossa fiamma, ricordo di avere fatto un giuramento. Questo giuramento i piloti d'Italia avevano già tenuto nell'ottobre. Io prendo oggi occasione della Vostra presenza qui fra noi per riconfermarvi la devozione verso il nostro Capo amato e nello stesso tempo nel deporre nelle vostre mani un altro giuramento: che i piloti d'Italia daranno tutta la loro attività per fare l'Italia sempre più forte nell'aria a presidio del Re e della Patria». (Applausi).

L'on. Mussolini esalta l'aviazione.

In risposta al discorso del generale Piccio, S. E. Mussolini ha pronunziato il seguente discorso:

«Signora, signor Comandante, Signori. — Il saluto che mi avete porto testè in nome dei piloti che hanno partecipato al «Raid Baracca» e, posso aggiungere, in nome di tutti i piloti di Italia, giunge gradito al mio animo, sia nella mia qualità di Capo del Governo, nella nella qualità di Alto Commissario dell'Aviazione, sia, anche, nella mia qualità di pilota che non ha ottenuto il brevetto perchè la mia vita è stata sempre movimentata. Però anche dopo una famosa caduta io ho continuato a volare. Manifesto a tutti i piloti che hanno partecipato alla prova di ieri il mio plauso altissimo. E' stata una prova severa che si è svolta senza incidenti, il che depone a favore dei piloti e degli apparecchi e che ha dato tutti quei risultati che ci ripromettevamo di ottenere. Avete giustamente detto. Comandante generale: «L'aviazione è l'arma del domani». Siamo forti in terra e siamo forti in mare; bisogna essere fortissimi anche nell'aria. Ognuno di voi intende più di quello che io non voglia dire. Questo nostro fraterno banchetto è reso più solenne dalla presenza di questa fierissima madre di Romagna la madre di Francesco Baracca, il vero Cavaliere dell'ideale e dell'aria. Ho pensato di fare in Italia quello che è stato fatto in Francia per Guinomer, l'asso degli assi francesi. E' stato biografato in maniera molto poetica, molto commovente, molto passionale; e questo libro, che è forse più interessante di un romanzo, corre in tutte le scuole della Repubblica. Troverò uno scrittore in Italia che mi scriva la vita di Francesco Baracca. Sono sicuro che il mio collega Ministro dell'Istruzione Pubblica non avrà difficoltà a che questo libro sia conosciuto dalle anime dei fanciulli e del popolo. (Applausi scroscianti). Signori, io levo il mio calice o bevo alla salute di S. M. il Re, porgo un saluto all'aviazione dei paesi rappresentati e bevo alle glorie passate, presenti e future dell'eroica ala italiana».

I risultati della gara

MILANO, 7.

Ecco i risultati della grande gara aviatoria militare per la Coppa Baracca:

1. Pattuglia della 14.a Squadriglia Caproni da bombardamento notturno di Lonate Pozzolo, con punti 10;
2. - 81.a Squadriglia «H. D.» di Lonate Pozzolo, con punti 9;
3. - 11.a Squadriglia Caproni della Malpensa, con 18 penalizzazioni;
4. - 121.a Squadriglia Ansaldo di Cinisello, con 50 penalizzazioni;
5. - 1.a Squadriglia Caproni di Mirafiori con 54 penalizzazioni;
6. - 91.a Squadriglia «S.P.A.D.» di Lonate Pozzolo, con 74 penalizzazioni;
7. - 31.a Squadriglia Ansaldo di Mirafiori, con 108 penalizzazioni.

Un telegramma giunto più tardi reca: Ecco la graduatoria ufficiale di merito tra le squadriglie aviatorie in gara: prime 81.a e 14.a squadriglie a parità di merito; seconda 11.a squadriglia; terza 121.a squadriglia; quarta 1.a squadriglia; quinta 91.a squadriglia; sesta 31.a squadriglia.

Il generale Piccio in volo

MILANO, 7.

Alle 8 di stamane partendo dal campo militare di aviazione di Cinisello, il generale Bonzano vice commissario generale dell'areonautica ha compiuto un volo sopra la città seguito da un altro velivolo con a bordo il generale Piccio comandante dell'areonautica. I due ufficiali hanno atterrato al campo di Ghedi ove hanno compiuto una ispezione.

Udienze dell'on. Mussolini a Milano.

MILANO, 7.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto nel palazzo della Prefettura l'Associazione industriale della Valle Seriana rappresentata dagli on. Merco e Buratti, dal comm. Fila, dal sindaco di Novara e da vari sindaci del Veronese, i quali hanno intrattenuto il Presidente sull'importante problema commerciale della ferrovia Novara-Biella. Ha quindi ricevuto, accompagnati dal comm. Dante Boattini, i rappresentanti dell'Associazione combattenti sezione di Milano, i quali hanno espresso la loro fervente simpatia per il Capo del Governo. Successivamente ha ricevuto l'on. Gino Alfieri e poi il corridore Campari, il popolare vincitore della gara internazionale di Lione il quale, a nome delle maestranze dell'Alfa Romeo, ha offerto a S. E. un omaggio di quella corporazione. Quindi ha ricevuto l'on. Negrini, il quale gli ha offerto la prima azione della Banca Fascista di Milano e da ultimo il senatore Baldo Rossi.

La chiusura del Congresso di Livorno

LIVORNO, 7.

Nella seduta pomeridiana di ieri, del Congresso del partito liberale, viene approvato per acclamazione l'invio del seguente telegramma alle L.L. E.E. Casati e Sarrocchi:

«Secondo Congresso del Partito liberale italiano, nella fervida riaffermazione dei princìpi liberali, manda alle L.L. E.E., costanti assertori dell'idea liberale, il suo augurale saluto».

In conseguenza del cambiamento dello statuto, l'elezione per la Direzione del Partito è rimandata alle Sezioni.

Insistentemente pregato, ha poi parlato Giovanni Borelli, facendo un esame critico della situazione politica italiana attraverso i risultati del Congresso, augurando la compattezza del Partito liberale.

Il discorso è stato calorosamente applaudito.

Il Congresso si è sciolto alle 18.10 al grido di: «Viva il Re d'Italia!».

I rappresentanti della tendenza di destra nel Congresso liberale, dopo la proclamaizone del voto, si sono adunati nella sede locale del partito liberale per decidere circa la condotta da tenere dopo il voto stesso. Dopo una lunga e vivace discussione è stato stabilito di rimandare qualsiasi deliberazione ad un'altra seduta che sarà tenuta prossimamente.

I giornalisti soddisfatti

LIVORNO, 7.

I giornalisti che prestarono servizio durante i lavori del Congresso liberale hanno inviato al ministro Ciano il seguente telegramma:

«Giornalisti abituati protestare fanno eccezione abitudine segnalando V.E. loro soddisfazione ottima organizzazione andamento servizi telegrafici e telefonici; abilità, zelo, gentilezza personale alleggerirono fatiche resoconfisti congresso liberale rendendo agevoli, spedite comunicazioni, evitando verificarsi qualsiasi incidente.

Firmati: Inviati speciali «Mondo», Sprovieri — «Giornale d'Italia», Barbaro, Carocci, Matteussi, Zanetti — «Giustizia» e «Lavoro», Guarino — «Popolo», Zucchini — «Sereno», Troiani — «Mezzogiorno», Delich — «Corriere della Sera», Poggialli — Agenzia «Stefani», Cristofanini — «Nuovo Giornale», Boncati — «Tribuna», Maietta Dalbuzzo — «Impero», Targioni Tozetti e Castelnuovo — «Stampa», Michelotti — «Gazzetta del Popolo», Pennino — «Roma», Losardo — «Gazzetta», Elbana, Gasparri — «Secolo», Bongiovanni — «Unità», Pastore — «Cremona Nuova», Pantaleo — «Nazione», Rossi — «Mattino di Napoli», Santini — «Messaggero», Toscano Fini — «Sera di Milano», Miglietta — «Epoca», Mattei».

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani.

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 9 corrente alle ore 10.

All'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 7.

Si è riunito nei giorni sei e sette corrente il Consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale per i Combattenti sotto la presidenza del generale conte Nasalli Rocca. Erano presenti i consiglieri Alibia, Bonazzi, Capoferri, Piota, D'Angelo, Galante, on. Magnini Rossi, on. Savelli, Azzolini, Isacco, Mariani; i sindaci Diani e Pirovano e il direttore generale prof. Battistella.

L'on. Magnini ha esaurientemente riferito sull'opera svolta durante il periodo di straordinaria amministrazione per il riordinamento dell'Istituto e per rinvigorirne l'attività funzionale nelle sue forme agraria, finanziaria ed economica-sociale così da predisporre le condizioni più favorevoli per l'esercizio dell'ordinaria amministrazione. La relazione ampiamente documentata riscosse il plauso del Consiglio che approvò alla unanimità un ordine del giorno di plauso al Commissario straordinario on. Magnini ed al direttore generale prof. Battistella.

Il Consiglio ha poi deliberato su importanti questioni poste all'ordine del giorno.

Il dono di Avellino alla sua Brigata

BOLZANO, 7.

Con una solenne cerimonia, una rappresentanza della città di Avellino ha consegnato al Comando della Brigata «Avellino», una artistica Angoliera per custodire la gloriosa bandiera del 232° Fanteria.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il Comandante del Reggimento colonnello Cantoni, il Presidente della Commissione Reale della provincia di Avellino, De Biase, il Sindaco Avellino, Tarantini, la signora Carpentieri rappresentante del Comitato di dame avellinesi, l'on. Di Marzo della Società sportiva avellinese iniziatrice dello onoranze, il magg. Tondi superstite anziano del reggimento.

Alla rappresentanza è stata poi offerta una bicchierata. Sono stati scambiati brindisi dal colonnello Fantoni e dall'avv. Carpentieri.

Nel pomeriggio, a nome della città di Bolzano, il Commissario Mossino ha offerto una the al comando della Brigata ed alla rappresentanza della città di Avellino. Sono intervenuti il generale comandante il Corpo d'Armata Grazioli, il generale comandante la Divisione Giovagnoli, tutti gli ufficiali del 232° Fanteria e numerosi invitati. Il generale Grazioli e il Commissario Mossino hanno pronunciato eletti discorsi inneggiando alla città di Avellino. Ha risposto ringraziando il Sindaco di Avellino, comm. Tarantini.

Stasera gli ufficiali del 232° Fanteria hanno offerto un banchetto agli ospiti avellinesi; allo spumante sono stati scambiati brindisi inneggianti al Re e all'Esercito.

Domani la rappresentanza si recherà a Merano ad offrire una Angoliera per la bandiera del 231° Fanteria.

I delegati jugoslavi alla Conferenza di Venezia.

FIUME, 7.

Oggi è giunto qui il ministro Ribar presidente della delegazione serbo-croato-slovena, per la conferenza di Venezia, accompagnato dai delegati professori Silovich ed avv. Figatner. Erano a riceverli alla stazione il ministro Castelli il professore De Poli ed il capitano Palmieri. Il Ministro Castelli a nome del Governo e della delegazione italiana ha recato il saluto al presidente Ribar. I delegati jugoslavi partiranno domani per Venezia.

Il delegato italiano a Ginevra

ROMA, 7.

Il Consiglio internazionale del lavoro presso la Società delle Nazioni si riunirà mercoledì a Ginevra per una importante sessione nella quale saranno esaminate anche le questioni da scrivere all'ordine del giorno della prossima conferenza. Il delegato del Governo italiano cav. di gran croce De Michelis commissario generale dell'Emigrazione, è partito stamane dopo avere preso opportuni accordi circa la condotta da seguire coll'on. Mussolini e col ministro dell'Economia nazionale. Accompagnano il nostro delegato il comm. Rena e il cav. Caudel.

Le assicurazioni sociali e gli interessi italiani

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha dato un forte impulso in questi ultimi tempi alle trattative per la sistemazione degli interessi italiani stabiliti in materia di assicurazioni sociali dai trattati di pace.

Speciale attività — informa l'«Agenzia di Roma per le notizie raccolte» — è stata svolta per la sistemazione dei detti interessi nei confronti dell'Austria.

Sono state infatti firmate con l'Austria cinque convenzioni, riguardanti l'Istituto generale per le pensioni degli impiegati, l'Istituto infortuni delle ferrovie, l'Istituto pensioni delle ferrovie locali, l'Istituto infortuni dei minatori e la Cassa di malattia delle ferrovie statali. Accordi precisi si sono poi raggiunti a riguardo dell'Istituto infortuni di Salisburgo, della Cassa di malattia delle ferrovie meridionali e della maggior parte degli Istituti suppletori di pensioni agli impiegati. Gli studi sugli Istituti rimanenti, del resto di poca importanza, sono a buon punto, tanto che potranno essere tradotti in convenzioni nel prossimo mese di novembre.

Mediante queste Convenzioni, spiega l'«Agenzia di Roma», all'Italia viene trasferita la quota parte delle attività dei singoli Istituti dell'ex Monarchia austro-ungarica, proporzionale agli interessi italiani dei nuovi territori in materia di assicurazioni sociali. Tra le attività, tutte in moneta oltremodo svalutata, assorbenti sono spesso le partite dei prestiti di guerra austriaci, di valore pressochè nullo. Com'è noto, il trattato di pace non impone agli Stati successori alcun speciale obbligo nei riguardi delle assicurazioni sociali nei nuovi territori, ma si limita a stabilire che essi debbono destinare le quote recuperate all'esecuzione delle obbligazioni per le assicurazioni dalle quali le quote stesse provengono. Si attende ora la ratifica delle Convenzioni in parola mentre si stanno raccogliendo gli ulteriori elementi di giudizio per dare ad esse pieno vigore.

La Mostra dell'Assistenza agli orfani di guerra.

Il Governo ha preso l'iniziativa di ripetere in Roma la mostra della assistenza agli orfani di guerra, che pieno successo ha ottenuto all'Esposizioni internazionale della Cooperazione e delle Opere Sociali di Gand. Per la migliore organizzazione della mostra stessa è stato nominato un apposito Comitato esecutivo, il quale è presieduto da S. E. il generale Paolo Morrone ed ha sede presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio Assistenza Reduci e famiglie dei Caduti).

La mostra, la quale ha già suscitato un largo interessamento da parte di Enti e di Autorità, avrà luogo nel Palazzo delle Belle Arti per la durata di un mese, e sarà inaugurata il 9 novembre p. v.

Alla mostra parteciperanno Enti ed Istituti di assistenza agli orfani di guerra — che han sede nel Regno e all'estero — per esporvi tutti i prodotti dello studio e del lavoro degli orfani da essi assistiti qualunque sia la forma di assistenza esercitata.

Per assicurare il buon esito della Mostra e permettere che ad essa affluisca il maggior numero possibile di viaggiatori il Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale delle Ferrovie dello Stato), ha concesso le seguenti facilitazioni di viaggio:

1). Ribasso del 60 per cento sulla tariffa ordinaria per i viaggi dei visitatori, con decorrenza dal 20 ottobre al 20 dicembre 1924 e con la validità dei biglietti per giorni 20.

2) Applicazione delle riduzioni previste dalla concessione speciale. 1. per i viaggi degli espositori e pel trasporto delle merci destinate alla Mostra.

Mussolini e Mac Donald

PARIGI, 7.

La «Liberté», sotto il titolo «Mac Donald e Mussolini», scrive.

«Mac Donald e Mussolini rappresentano due scuole contrarie. Alcune settimane fa, se si domandava a qualcuno chi era più solidamente al potere, se il socialista Mac Donald o l'antisocialista Mussolini, nessuno avrebbe esitato a rispondere: Mac Donald. Ma la sorte cambia: i casi cambiano. Mussolini ha ricevuto dall'affare Matteotti un colpo molto grave dal quale egli ha l'aria di rimettersi. Mac Donald riceve dall'affare Campbell un colpo che non è meno grave. Egli però non è certo di rimettersi. Ieri hanno parlato tutti e due: l'inglese come un uomo che può cadere domani; l'italiano come un Capo di Governo che sostiene la Nazione sicuro di restare al potere».

Il giornale così conclude:

«Sarebbe curioso vedere Mussolini durare più di Mac Donald. La scuola antisocialista potrà sopravivere all'altra. In ogni caso il dittatore italiano ha avuto le vedute di un uomo di Stato quando ieri nel suo discorso esso ha messo gli italiani in guardia contro il rilevamento della Germania, rilevamento che sarà seguito da una rapida espansione. Di questo avvertimento la Francia e l'Inghilterra possono prendere la loro parte. Ma Mussolini è da questo punto di vista assolutamente senza rimprovero».

Riordino dell'Amministrazione dei L.L. P.P.

ROMA, 4.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato due decreti riguardanti l'amministrazione dei lavori pubblici. Il primo stabilisce il riordinamento dell'amministrazione centrale dei L.L. P.P. e precisamente l'abolizione delle tre direzioni generali Alta Italia, Italia Centrale e Italia Meridionale. Così il Ministero avrà nuovamente la sua amministrazione centrale ordinata per materia secondo il criterio più logico di subordinare la regione alla materia. Il numero delle direzioni generali resta immutato. La nuova ripartizione stabilita dal decreto è la seguente: Direzione generale della viabilità e dei porti; Direzione generale degli affari generali e di edilizia; Direzione generale delle opere idrauliche e delle bonifiche. Restano in funzione i due Ispettori generali già esistenti e cioè Ispettorato generale dei servizi speciali e l'Ispettorato generale per le ferrovie, tramvie e automobili.

Il secondo decreto riguarda l'aumento del personale del R. Corpo del Genio Civile.

L'Italia citata ad esempio nella lotta antimalarica

PARIGI, 7.

A proposito della chiusura della sessione del Comitato d'igiene della Società delle Nazioni i prof. Marchoux e Lheon Bernard espongono nel «Matin» con quale successo l'Italia lotta contro le paludi e consigliano la Francia ad imitare il suo esempio. Le autorità italiane, scrivono i due medici, hanno attaccato il flagello raggruppando contro di esso tutte le forze capaci di abbatterlo. Infatti la coalizione dei più qualificati scienziati, le grandi organizzazioni agricole, i tecnici di ogni competenza: ingegneri, igienisti, medici ecc. hanno condotto la battaglia contro il morbo. Statistiche rigorose hanno potuto essere stabilite e guidare così la lotta impegnata, se questa lotta potè essere condotta con continuità, con tanto metodo e con tanta forza, lo si deve al fatto che il Governo italiano disponeva di una organizzazione sanitaria pronta ad applicare un provvedimento ispirato dagli scienziati e deciso dalle autorità pubbliche. I direttori generali della sanità pubblica dispongono in Italia di un personale e di un attrezzamento tecnico proporzionato ai bisogni. Sono dotati di un potere che assicura ai loro mezzi di azione pieno rendimento.

Il nuovo Gabinetto greco

ATENE, 7.

Il nuovo Gabinetto è stato costituito e già ha prestato giuramento nel pomeriggio. Esso è così composto: Michalacopoulos Enresi, presidenza del Consiglio e ministro della Guerra; Rousus, ministro degli Esteri e ministero della Marina; Tsitsekilis, ministro della Giustizia; Condilis, ministro dell'Interno; Colsis, ministro delle Finanze; Spiritis, ministro della Economia nazionale ed «interim» dell'Istruzione; Naris, ministro dell'Agricoltura e «interim» delle Comunicazioni; Orphanitis, ministro della Previdenza.

I nuovi ministri, dei quali tre facevano parte del Gabinetto, Sophoulis, appartengono ai gruppi di destra dell'assemblea. Il nuovo ministro della Giustizia è un eminente avvocato e non appartiene al Parlamento.

L'esercito di Pechino in rotta

PARIGI, 7.

Un telegramma da Mukden alla «Chicago Tribune» afferma che le truppe del maresciallo Tsieng-So-Lin, provenienti dalla Manciuria, hanno inflitto una schiacciante sconfitta all'esercito di Pekino. Due divisioni sono state messe in rotta ed inseguite e sono stati fatti migliaia di prigionieri e catturati molti cannoni e una grande quantità di fucili e cavalli.

Per la ripresa delle relazioni tra la Francia e la Russia.

PARIGI, 7.

Riguardo ad una riunione di ieri della Commissione incaricata di studiare la questione della ripresa delle relazioni con la Russia, il «Matin» scrive: E' certo che la Commissione consiglierà al Governo il riconoscimento «de jure». Il Governo e la Commissione non hanno l'intenzione di porre condizioni economiche e finanziarie prima di riconoscerli. Essi giudicano che la presenza a Mosca di un rappresentante francese è l'unico mezzo per risolvere questo problema. La formula di riconoscimento sarebbe accordata da una lettera in cui è detto che, riprendendo i rapporti diplomatici, la Francia non intende affatto di rinunziare ad accordi soddisfacenti per i suoi interessi e per quelli dei suoi cittadini. I beni dell'antico Stato russo rimarrebbero sequestrati fino a nuovo ordine. Il documento solleverebbe poi la questione degli emigranti. La Commissione pensa che coloro che non potessero tornare nei loro paesi dovrebbero godere di una procedura di naturalizzazione accelerata, e per coloro che tornassero in Russia, la Francia chiederebbe, in via eccezionale ,una amnistia in loro favore. Il Governo americano sarà tenuto al corrente di ogni decisione del Governo francese.

Le scuole congregazioniste in Turchia.

PARIGI, 7.

L'Agenzia Havas ha da Angora:

E' stato concluso un compromesso tra il Governo ed i direttori delle scuole congregazioniste.

Oggi per decisione del ministro della Pubblica Istruzione sono state inviate delle circolari in cui è detto che i direttori delle scuole debbono fare la loro richiesta di riapertura delle scuole stesse, a patto di osservare gli ordini e le istruzioni del Governo.

La notizia ha prodotto un'ottima impressione, perchè è concesso così a migliaia di bambini di continuare i loro studi interrotti fin dallo scorso aprile.

La partecipazione al prestito Dawes

PARIGI, 7.

Il «Journal» annuncia che una conferenza di banchieri è convocata per stamane alla presidenza del Consiglio. Si discuterà senza dubbio la partecipazione francese al prestito Dawes.

SI RICEVE da Costantinopoli che una nota britannica relativa alla recente incursione turca è stata consegnata al Governo di Angora.

LA STAMPA inglese prevede unanime l'imminenza delle elezioni nell'Inghilterra.

Un vibrato articolo contro l'ingerenza delle potenze imperialiste in Cina.

MOSCA, 7.

Steklov pubblica nell'«Isvestia» un articolo editoriale in cui dice che la convenzione firmata con Kiang-Tso-Lin rappresenta una vittoria della diplomazia sovietica ed una nuova importante realizzazione della U. R. S. S. nel campo internazionale, mentre nello stesso tempo costituisce un serio scacco per le potenze imperialiste le quali cercano ancora di boicottare l'Unione Sovietica. Uno dei principali ostacoli alla conclusione di un accordo sovietico-cinese era quello relativo alle Ferrovie, perchè i cinesi — dice il giornale — trovantisi sotto la pressione di potenze imperialiste, agivano nell'interesse di un Consorzio di banchieri internazionali che desideravano impadronirsi della rete ferroviaria.

Il giornale aggiunge che la situazione dell'Unione dei Soviet non è indebolita in seguito a tutti gli intrighi delle potenze imperialiste nell'Asia, ma al contrario la situazione è fortemente consolidata.

Concludendo, dice che il risultato dell'intervento delle potenze imperialiste nella Cina, uno dei cui scopi era di indebolire la situazione della U. R. S. S. nell'Estremo Oriente, sarà il riavvicinamento ancora più intimo tra le masse popolari della Cina e le masse popolari dell'Unione dei Soviet.

Il prestito alla Germania

LONDRA, 7.

Le conversazioni per l'emissione del prestito alla Germania da emettersi in base ai deliberati della Conferenza di Londra, progrediscono in modo soddisfacente, e si prevede che il prestito potrà essere offerto al pubblico per la sottoscrizione verso la metà del mese corrente. Si prevede ormai che l'interesse si aggirerà intorno al 7 per cento dando un frutto netto del 7 e mezzo per cento.

La Banca J. Morgan e Compagni ha confermato al pubblico di essere stata richiesta dai governi alleati di contribuire all'emissione del prestito emettendone una porzione negli Stati Uniti, e che le garanzie essendo risultate soddisfacenti, essa sta portando a compimento le negoziazioni.

Si riconferma che la quota sottoscritta dagli Stati Uniti sarà di 100 milioni di dollari, cioè della metà dell'ammontare totale di 40 milioni di sterline.

Notizie brevi

S. E. CANTALUPO sottosegretario alle Colonie ha visitato ieri Homs quindi è partito per Misurata.

LA DIVISIONE NAVALE «S. Giorgio» e «S. Marco» è giunta fori a Cadice.

UN DECRETO ministeriale porta il limite di età stabilito con decreto 15 agosto 24 per l'ammissione all'esame di concorso a 400 posti di uditori giudiziario, per gli invalidi di guerra, sino al compimento del 39.o anno.

A FIRENZE è continuato il Congresso degli ingegneri ed architetti con l'intervento del Ministro dell'Economia S. E. Nava che ha pronunciato un discorso.

NELLA GEORGIA durante gli ultimi combattimenti nella regione di Svanetia i rivoluzionari georgiani si sono impadroniti di un cannone e di 5 mitragliatrici dell'esercito rosso. Navi da guerra dei sovieti incrociano nel Mar Nero lungo le coste georgiane.

AL SETTIMO congresso internazionale di olivicultura hanno aderito già moltissimi rappresentanti dei paesi produttori e cioè l'Italia, Francia, Portogallo e Grecia. Vi interverranno inoltre varie delegazioni importatrici di olio.

IL GOVERNO UNGHERESE ha ratificato l'accordo concluso a Porto Rose con gli Stati successori.

LA COMMISSIONE FRANCESE delle riparazioni si è riunita ieri ed ha sbrigato affari correnti ed ha proceduto alla nomina di tre membri del Comitato di controllo per l'Ungheria non ancora designati.

ABBONAMENTI: Anno L. 53 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

La dimostrazione in onore di S. M. il Re

PORDENONE, 7.

Pordenone ha voluto rinnovare lunedì sera il suo saluto commosso al Sovrano. L'amministrazione comunale aveva avvertito, con apposito avviso, la cittadinanza che il treno reale sarebbe ripassato verso le 22.40 e per quell'ora una vera fiumana di popolo plaudente al Re della Vittoria si era data convegno alla stazione ferroviaria. La stazione presentava un aspetto bellissimo per l'addobbo floreale, delle bandiere e la fantasmagorica illuminazione elettrica con le scritte inneggianti al Sovrano ed alla Casa Savoia.

Verso le 22 arrivava il 4.o Reggimento Genova Cavalleria con il suo glorioso stendardo al comando del capitano Feruglio e si schierava sull'atrio interno della stazione e così una centuria della Milizia Nazionale agli ordini del centurione avv. Pascoli. Subito dopo cominciarono ad arrivare le Autorità e gli invitati; nonchè le associazioni cittadine, scuole, combattenti, mutilati e fascisti.

Alle ore 22.40 in perfetto orario arriva il treno reale e la musica della Filarmonica suona la Marcia Reale; una ovazione immensa, un sventolio di bandiere, un entusiasmo indescrivibile è il saluto fremente e sincero che Pordenone dà al Re.

Purtroppo la speranza dei pordenonesi è stata delusa. Sua Maestà stanco per le grandiose cerimonie di Udine, si riposava e non potè affacciarsi a salutare il popolo entusiasta che applaudiva. Dopo pochi minuti il treno reale riprende la sua corsa e il saluto entusiasta si rinnova ancora.

Subito fuori della stazione si forma un magnifico corteo per accompagnare alla sede del reggimento Genova Cavalleria il glorioso stendardo. In testa la musica della filarmonica diretta dal maestro Mariotti, poi lo stendardo, il reggimento Genova, la Milizia Nazionale e poi una fiumana immensa di popolo plaudente. Attraverso le vie cittadine il corteo è fatto segno ai più entusiastici applausi.

Il nuovo fabbricato scolastico.

Il grande fabbricato scolastico che è sorto sul vecchio piazzale del mercato sta per essere ultimato grazie al continuo e vivissimo interessamento della nostra amministrazione comunale. I lavori di rifinimento procedono alacremente sotto la sorveglianza del tecnico municipale sig. Plinio Rossi e verso la metà del prossimo novembre il fabbricato sarà completamente terminato.

Per il sedici corrente, nell'occasione dell'apertura dell'anno scolastico, dodici aule saranno pronte in modo da permettere di raccogliere tutti quegli alunni che fino l'anno scorso erano sparsi in varie stanze, poco adatte igienicamente e didatticamente, in diversi edifici cittadini.

Accanto alla scuola è stata costruita una magnifica palestra ginnastica, e questa permetterà ai nostri giovani allievi di poter riprendere le vecchie tradizioni della ginnastica che così largamente veniva praticata sotto la guida di quell'ottimo insegnante che fu il cavaliere Baldissera e che tanti premi ha fatto vincere alle squadre ginnastiche pordenonesi.

Nei sotterranei della scuola verrà alloggiato il corpo dei pompieri. Anche di questa soluzione ci compiacciamo vivamente in quanto che essa risponde ai bisogni di dare una più rispondente caserma ai vigili del fuoco e metterli in grado di usufruire di una più comoda ubicazione stradale.

Il nuovo fabbricato scolastico presenta una magnifica aula e le ventidue aule scolastiche rispondono perfettamente alle regole dell'igiene, e della didattica. Il fabbricato consterà anche di grandi sale per convegni, biblioteche ecc. e potrà magnificamente rispondere alle esigenze della scuola moderna.

Accanto al fabbricato scolastico è sorto il Parco della Rimembranza del quale altra volta abbiamo a scrivere dettagliatamente. Il Parco dedicato alla memoria dei nostri gloriosi fratelli Caduti non poteva trovare una migliore sede. Esso oltre ad essere il culto della memoria verso i Pordenonesi immolatisi sul campo della gloria per la grandezza della Patria, servirà a ricordare alle nuove generazioni questo sacrificio immenso e magnifico. Il Parco è già ultimato ed ha dei bellissimi viali, aiuole con numerosi fiori, banchine di riposo, zampilli, ecc. un vero giardino del quale i Pordenonesi ne avranno sempre religiosa cura.

La gita sociale dell'A. N. A.

Lunedì sera all'Albergo Cavallino, ebbe luogo l'assemblea della locale sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Presiedeva il sig. Rino Polon che ha fatto ai numerosi soci convenuti una dettagliata relazione sull'andamento della sezione e sulla pratica che va svolgendo per la costituzione legale della sezione. Egli ha assicurato che la sezione sarà ufficialmente costituita entro la fine del corrente anno. Ha poi illustrato l'organizzazione della gita sociale che avrà luogo domenica 12 corrente comunicando anche il programma.

La gita bellissima è stata organizzata con cura meticolosa e servirà a rinnovare *quel tradizionale cameratismo che ha legato in guerra e che deve unire in pace i nostri baldi e valorosi alpini.*

Beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto Guido Toffolon, amici e conoscenti hanno aperto una sottoscrizione ricavando L. 1825 che vennero versate alla Colonia Alpina, istituzione particolarmente cara al povero defunto.

In memoria dello stesso Toffolon hanno versato alla Congregazione di Carità L. 100 il signor Augusto Toffolon e L. 75 il co. V. Ragogna.

Alla Casa Casa di Ricovero: L. 100 la signora Angelina Marcolini e L. 30 la signorina Anna Brusadini.

All'Asilo Infantile L. 50 il signor Boemo Alfredo.

Il sig. Angelo Valerio ha versato lire 20 alla Congregazione di Carità in memoria di Celeste Buosi — Nel Trigesimo della morte del compianto Davide De Paoli, i di lui fratelli hanno versato L. 250 alla Congregazione di Carità.

In memoria di Matteo Ferronato, elargirono alla stessa Istituzione L. 10 ciascuno i signori Franceschini, Romben, Daniotti e Coassin; L. 25 il rag. G. B. Poletti per onorare la memoria dello zio Giacomo Cian.

Ai Comitato antitubercolare hanno versato L. 15 Gardelin Carlo; L. 25 Barbin Luigi.

All'Asilo di Torre: Faganello Giovanni L. 15 e Barbin Luigi L. 25.

La morte del comm. Bianchini.

Domenica verso le ore 15 moriva a Venezia il comm. Bianchini consigliere delegato del Cotonificio Veneziano, e lunedì alle ore 16 seguirono imponenti funerali.

Gli operai degli stabilimenti del Veneziano di Pordenone, Rorai, Torre e Fiume, erano rappresentati da numerosi compagni di lavoro che si portarono a Venezia per tributare all'illustre Estinto l'estremo saluto. Alle ore 16 di lunedì gli stabilimenti vennero chiusi in segno di lutto.

Il comm. Bianchini era molto amato dai suoi numerosissimi dipendenti per la sua bontà e affabilità. Alla famiglia Bianchini giungano in questa ora di dolore i sensi delle nostre nostre condoglianze sentite.

Coppa d'Autunno.

Domenica 12 corrente, organizzata dal Circolo Sportivo della frazione di Rorai avrà svolgimento una importante gara ciclistica su strada, denominata «Coppa d'Autunno», su un percorso di km. 80 circa, libera a tutti i dilettanti e dotata di ricchissimi premi.

Le iscrizioni devono essere indirizzate al sig. Giovanni Luigi Mingot, Pordenone, accompagnate dalla tassa di L. 5.

Pro Infanzia.

E' ancora aperta, per necessità di fondi e perchè non tutti i pordenonesi hanno contribuito la pubblica sottoscrizione a favore del Pro Infanzia.

La Presidenza del Pro Infanzia rivolge pertanto calda preghiera alla cittadinanza perchè chi non ha ancora inviato la propria oblazione solleciti per permettere la chiusura del rendiconto.

Partita calcistica.

I calciatori nero-verdi concittadini si sono incontrati domenica a Portogruaro con quella squadra calcistica.

Dopo una partita vivace e combattuta dove le due squadre ebbero modo di far apprezzare il loro giuoco, l'incontro si chiuse per due a due.

Esami di educazione fisica.

Gli alunni pubblici e privati che non si presentarono alle prove di Educazione fisica del passato luglio o furono classificati insufficienti, sono iscritti d'ufficio e si presenteranno all'esame mercoledì 8 corrente alle ore 9 nella Palestra del Circolo Ricreativo, Piazza Municipio.

Consiglio Comunale.

Giovedì 9 corrente alle ore 21 avrà luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Farmacia di turno.

Fino a sabato 11 corrente farà servizio di turno la farmacia del dott. Roviglio in Corso Garibaldi.

Mercato-Concorto torelli.

Sabato 11 corrente avrà luogo il grande mercato concorso torelli. Pubblicheremo il programma e le modalità del mercato concorso stabilito dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Da SACILE

Teatro Zancanaro.

(7). — Sabato 11 e domenica 12 corrente alle ore 20.30 la Filodrammatica e la Filarmonica Sacilese rappresenteranno: «La Bella Elena», operetta comica in tre atti dei signori E. Meilhac e L. Malevy; musica del maestro G. Offenbach. Maestro direttore prof. A. Romagnoli. Vestiario della sartoria teatrale Peruzzi di Firenze. Scenari su bozzetti dell'esimio concittadino Ruggero Pavan.

Il pubblico sacilese non mancherà di certo di accorrere numeroso ed applaudire ai bravi filodrammatici e filarmonici.

Il passaggio del Re.

I diversi manifesti tricolori inneggianti al nostro Sovrano affissi per tutta la città informavano la cittadinanza che il treno Reale transitava domenica 5 corrente alle ore 6.19 e nonostante la pioggia e l'ora mattutina lungo le scarpate ed i passaggi a livello moltissimi cittadini si recarono a rendere l'omaggio sentito e doveroso alla Maestà del Re. Purtroppo il treno passò a tale velocità che nulla fu potuto scorgere e tutti ne rimasero delusi.

Ieri sera lunedì le Autorità cittadine ritornate dalle solenni cerimonie di Udine informate che il treno di Sua Maestà il Re proveniente da Udine, transitava per questa Stazione alle ore 22.48 si recavano alla Stazione accompagnate da quasi tutta la popolazione.

La stazione illuminata a giorno era addobbata con molte bandiere e tutte le scuole, associazioni con bandiere e gagliardetti fascisti erano schierati sulla banchina della stazione. Il Sindaco cav. ing. Ugo Granzotto che aveva fatta intervenire anche la bandiera decorata del Comune telegrafò a Pordenone a nome della cittadinanza perchè il treno fermasse un minuto.

Invece passò la macchina staffetta e dopo venti minuti il treno Reale a velocità fantastica. La banda cittadina suonava *la marcia reale e grida imponenti della folla salutarono il passaggio del Re al quale ne sarà giunto l'eco.*

Da RAGOGNA

Le dimissioni della Giunta

(7). — Siamo *in grado di informarvi* che la Giunta municipale di questo Comune ha finalmente *rassegnato* le dimissioni.

Ci auguriamo che l'Ill.mo signor Prefetto affidi l'incarico di reggere le sorti di questo Comune ad un abile funzionario di Prefettura, perchè questo soltanto, congiungendo competenza ed imparzialità, può felicemente condurre in porto la nave beccheggiante.

Da TRICESIMO

Ancora sulla visita del Re

Le accoglienze della popolazione.

(7). — La visita di S. M. il Re al nostro paese, onorando di sua augusta presenza l'inaugurazione del ricordo ai Caduti, ha lasciato nella nostra buona e patriottica popolazione incancellabile ricordo. E' stato appreso poi con vivissima compiacenza che quanti hanno partecipato alla solennità hanno riportato un lusinghiero ricordo dell'altissimo sentimento dei tricesimani che imbandierarono ogni casa per festeggiare il Sovrano e tributarono manifestazioni di omaggio con una vivacità e con un sentimento, che quelli del di fuori non immaginavano.

Sia data lode all'Autorità comunale, al Comitato per il Monumento, alle Associazioni tutte per l'efficace cooperazione alla riuscita dell'indimenticabile giornata.

Omaggio ai Combattenti.

In attesa dell'arrivo di S. M., aveva luogo un episodio commovente, degno di essere menzionato.

Le rappresentanze dei combattenti e dei fasci delle varie località della provincia con i loro vessilli attendevano all'ingresso del Paese la venuta del Re.

Il presidente del Comitato per il Monumento ai Caduti cav. Sbuelz, che è anche presidente della benemerita Società Operaia di Tricesimo, le invitò, poichè il tempo era piovoso, nel vicino Teatro di proprietà dell'Operaia. Ai convenuti il cav. Sbuelz predetto improvvisava un vibrante saluto, dichiarando che gli operai di Tricesimo erano orgogliosi di poter ospitare, sia pure per brevi istanti nella loro sede le rappresentanze dei Combattenti friulani, inneggiando al valore, allo spirito di sacrificio dei medesimi.

Era tanta anzi la loro soddisfazione che consideravano la presenza dei combattenti nel teatro di recente acquisto dall'Operaia come un'inaugurazione del medesimo.

Applausi fragorosi accolsero le nobilissime espressioni del rappresentante degli Operai di Tricesimo, e in mezzo al più vivo entusiasmo il maggiore in congedo cav. Urbanis con elevate espressioni si rendeva interprete del sentimento dei combattenti friulani.

Da GEMONA

La Scuola Professionale riordinata.

(6). — Il non lieve lavoro di restaurazione della nostra Scuola, compiuto non senza difficoltà perchè ostacolato dalle inevitabili restrizioni di carattere economico, ha avuto il suo ben meritato coronamento. La scuola gemonese, che vanta una tradizione invidiabile ma che tuttavia era prima d'ora compresa fra le scuole ridotte e giuridicamente inferiore ad altre consimili, in questi giorni un R. Decreto la mette a pari delle consorelle regolari e classificate e pur essa rientra perciò nella riforma sull'istruzione professionale e industriale.

Prima della recente riforma le scuole industriali e professionali si dividevano in tre categorie e precisamente di I, II, e III grado; a quest'ultima categoria appartenevano le più importanti.

Oggi invece le scuole si possono considerare suddivise solamente in due categorie denominate: Istituti Industriali, quelle più elevate, Scuola di Tirocinio le altre.

Quest'ultima categoria rappresenta un tipo di scuola che per la sua grande importanza pratica e per lo scopo speciale di preparare le maestranze per le varie industrie, può assumere caratteristiche specifiche e diverse e precisamente dove è necessaria una maggiore e più sollecita preparazione della mano d'opera questa scuola di seconda categoria si trasforma in scuola di Avviamento a cui segue il Corso Professionale (Laboratorio Scuola).

In fine gli Istituti Industriali preparano i dirigenti di aziende industriali specializzate, le scuole di seconda categoria (Avviamento o Laboratorio Scuola) invece preparano per i vari rami dell'Industria la maestranza su programmi appositi di coltura generale e tecnica e con il relativo tirocinio di officina. Anzi queste ultime istituzioni si possono raggruppare in una sola denominazione: Scuola di Tirocinio.

Nella importantissima riforma di cui il Decreto Reale 31 ottobre 1923 n. 2523 la scuola di avviamento che precede il laboratorio scuola o Scuola di Tirocinio è equiparata alla scuola Complementare. Da essa si accede all'Istituto Industriale. Con la licenza del Corso Professionale o Laboratorio Scuola, il giovane acquista il titolo di operaio qualificato. Questa licenza fa accedere al secondo corso degli Istituti Industriali. Appositi ordinamenti sulla riforma didattica delle scuole industriali professionali mettono in rilievo quanto di buono sia stato fatto dal Governo in questo campo importantissimo e si ha ragione di ritenere che altri perfezionamenti non siano lontani poichè l'opera di miglioramento da parte dei competenti Ministeri non cessa avendo essi intenzione di dar a questo tipo di scuole tutto lo sviluppo necessario agevolandone anche la parte finanziaria. Così le istituzioni proposte alla educazione e alla preparazione della moderna maestranza potranno essere corredate senza troppe limitazioni del numeroso e vario materiale tecnico e artistico di cui esse hanno bisogno per esplicare col massimo vantaggio la loro azione benefica.

Ciò che garantisce l'efficacia degli odierni provvedimenti è poi il carattere di obbligatorietà che la legge ha dato a questa parte di studio anche in relazione ai provvedimenti presi per le scuole *dipendenti dal Ministero della Istruzione Pubblica*. L'alunno della scuola di avviamento, per esempio, è considerato come alunno di Scuola Complementare.

L'importante studio che il Ministero dell'Economia Nazionale d'accordo col Ministero della Istruzione Pubblica ha fatto sulla riforma della Scuola Professionale ed Industriale dimostra come il Governo voglia agevolare considerevolmente i nostri buoni e volenterosi operai ai quali, così, non mancherà loro nessuna facilitazione nè mezzo per procurarsi una solida coltura tecnica o generale. Appositi leggi tuteleranno questi loro diritti.

Da CIVIDALE

LA MORTE DI LUIGI SUSSOLIG.

(7). — Tutti coloro che conoscevano Sussolig Luigi del fu Valentino, appresero con dolore la di lui dipartita, avvenuta inaspettatamente a Udine sabato decorso.

Sussolig Luigi fu patriota fervente. Arrischiò più volte la prigione per manifestazioni ardimentose politiche contro l'Austria. Era tenuto d'occhio. Nel 1870 appena venne la notizia della entrata a Roma delle truppe italiane, assieme ad altri amici, varcò la cancellata e forzò la porta della torre del Duomo per suonare le campane a festa.

Per questo suo sfogo venne arrestato ed imprigionato. Fu il primo tamburino della Guardia Nazionale.

Non vi fu manifestazione audace patriottica che lui non fosse promotore o facente parte.

L'unico figlio maschio Tullio lo perdette in guerra e si sentì scosso, ma non domo nei suoi principi. Poi perdette la moglie e da quel giorno non ebbe più pace. Giorno per giorno andava deperendo finchè colto dal male dovette soccombere.

Ieri nel pomeriggio seguirono a Udine i funerali in forma civile per disposizione dell'Estinto e molto semplici.

Al mesto accompagnamento abbiamo notato un gruppo di amici cividalesi ed una rappresentanza della Società Operaia col presidente sig. Zanuttini e col vessillo.

Alla sua memoria il nostro affettuoso saluto: alla figlia Ada che amava immensamente senza ostentate manifesti segni, le nostre vive condoglianze; e condoglianze pure al genero prof. Rettore ed ai parenti tutti.

Decesso.

Dopo un lungo travaglio, dopo tutti i tentativi suggeriti dalla scienza, il male che non perdona ha troncata la esistenza di Chiaranz Gino di Carlo, di anni 24, figlio unico di padre vedovo.

Gino era un buon figliolo, ma come si verifica spesso nell'età della spensieratezza, fu poco curante della salute, e si trascurò.

Lascia il padre desolante, al quale porgiamo profonde condoglianze.

Da COSEANO

I soliti ignoti.

(7). — A quanto pare sembra che ci abbiano preso gusto! Non è trascorsa neppure una quindicina di giorni del furto consumato a danno della Ditta Nardini di qui, che i soliti ignoti, e questa volta sfidando la luce del sole, si ripresentano per commettere una vera audacia degna di qualche capitale.

Infatti, approfittando dell'assenza di molte persone che si trovavano ad Udine per le note feste a S. M. il Re e dell'usuale vespro che in quell'ora si ufficiava, i malandrini penetrarono indisturbati nella casa canonica e a loro bell'agio poterono rovistare in tutti i cassetti asportando quanto trovarono. Il cane a guardia della casa venne rinchiuso nella cucina e a loro maggiore sicurezza chiusero la porta che dalla strada dà accesso al cortile. Il Parroco don Pietro Pedrecca non potè constatare che l'alleggerimento di qualche migliaio di lire, che teneva presso di sè di proprietà parte sua e parte di offerte e di S. Messe.

La popolazione è fortemente impressionata dell'audacia dei mariuoli e si augura che la Benemerita possa scovare questa associazione e assicurarli alla Giustizia.

Da PALMANOVA

Scuola d'Arte applicata all'industria.

(7). — La locale Società Operaia, di M. S. ed Istruzione, pubblica un manifesto con il quale avverte che fino al 20 corrente mese, sono aperte le iscrizioni alla Scuola d'Arte, dalle ore 13 alle 14 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali e dalle 11 alle 12 nei giorni festivi.

I Corsi ordinari per l'anno scolastico 1924-25, in base al nuovo programma, saranno i seguenti: 1.o, 2.o, 3.o e 4.o Corso e Corso facoltativo di perfezionamento, al quale possono inscriversi i licenziati della Scuola o da consimili e frequentarlo ogni anno.

Le materie d'insegnamento sono: Disegno e Plastica, lingua Italiana, Storia, Geografia e Calligrafia, Matematica, Geometria descrittiva, Fisica e Chimica, Meccanica e Tecnologia, Computisteria.

I Corsi speciali facoltativi sono tre, e cioè: il domenicale per il disegno professionale; di computisteria per impiegati ed agenti di negozio e di coltura generale maschile e femminile.

Funzioneranno laboratori di ebanisteria, intarsio e fabbri e meccanici.

Le lezioni avranno inizio domenica 19 corrente.

Da S. GIORGIO di Nogaro

La nostra banda musicale a Udine.

(7). —In occasione dei grandi festeggiamenti di Udine per la venuta del nostro amatissimo Re, le bande musicali recatesi in quella città diedero concerti nelle varie piazze.

Furono molto apprezzate le bande di Tricesimo, Colugna, Basaldella, Passons, Tarcento, Villa Vicentina ed altre.

Piacque assai anche la Banda di S. Giorgio di Nogaro, risuscitata da un anno appena, che eseguì un riuscito concerto in Piazza S. Cristoforo. Furono fatti bissare alcuni pezzi, tra i quali le Villotte friulane istrumentate dal maestro Angelo Borteluzzi e da lui stesso dirette.

LA VITA DI GORIZIA

Le medaglie d'oro a Gorizia

GORIZIA, 7.

Un forte gruppo di medaglie d'oro si porterà il 20 ottobre in pellegrinaggio, alle terre che già furono teatro della guerra. Le medaglie d'oro si porteranno pure nella nostra città il 20 corrente.

La notizia della gradita visita è stata accolta ovunque con il massimo entusiasmo. Il Sindaco della città sen. Giorgio Bombig, ha già dato disposizione acciocchè i valorosi figli d'Italia, siano ricevuti degnamente. Per quella sera avremo al teatro G. Verdi una serata di canzoni dialettali e di guerra, eseguite dal coro del C. A. I.

La data del pellegrinaggio è stata fissata per il 20 di ottobre, anniversario in cui il prode generale Giuseppe Paolini ebbe la medaglia d'oro. Il colle di S. Elia presso Redipuglia, ove stanno raccolte le salme di 25.000 Caduti e dove, all'ombra del breve pinnacolo, tra tanti eroici condottieri, riposa la salma del generale Paolini, sarà meta principale dei pellegrini.

Il 19 ottobre le medaglie d'oro si raduneranno a Bologna, donde al mattino seguiranno per Lugo di Romagna a visitare la tomba di Francesco Baracca. Nel pomeriggio seguirà l'arrivo a Lugo di Ravenna, dove vi sarà la visita e l'omaggio delle medaglie d'oro alla tomba di Dante. Da Ravenna le medaglie d'oro si recheranno a Ferrara o da qui a S. Donà di Piave per pernottare. Al mattino, col treno delle 7.18 avrà luogo la partenza per Redipuglia e quindi il programma si svolgerà nel seguente ordine:

Ore 10: Commemorazione del generale Paolini a Redipuglia; colazione; nel pomeriggio partenza per Gorizia, dove le vedove e madri delle medaglie d'oro che seguiranno il pellegrinaggio, pernotteranno.

E' stato espresso il desiderio di visitare nel pomeriggio del 20 il Sabotino, dove acquistarono la medaglie d'oro, Fantini e Tognoni, il S. Michele e il Podgora, la Vertoiba e la Vertoibizza ove altri valorosi furono insigniti di medaglia d'oro al valor militare. Il 21 ottobre è riservato a una visita alle località di guerra della Venezia Giulia.

Un nuovo tipo di Scuola Industriale nella Venezia Giulia.

L'inizio dell'anno scolastico porta con sè la necessità per molti genitori di scegliere per i propri figlioli che hanno assolto l'obbligo scolastico, quella scuola dalla quale possano uscire perfettamente addestrati alla lotta per l'esistenza.

Un nuovo tipo di scuola, che può soddisfare ai bisogni del popolo e di quella piccola borghesia cui riescirebbe impossibile accollarsi un qualunque sacrificio pecuniario per l'istruzione dei figli, ci è dato dalla R. Scuola Industriale di Gorizia, unica del genere nella Venezia Giulia ed alla quale sono aperte le iscrizioni fino al 25 corrente.

Quest'anno viene aperta la sola prima classe della Scuola Industriale Maschile Diurna (Scuola di Tirocinio), che è divisa in due Sezioni: 1. per meccanici, 2. per falegnami.

Vi possono accedere tutti i giovanetti che abbiano compiuto il 13.o anno di età. Quelli che hanno assolto la III. classe della Scuola Cittadina e della Scuola Complementare od abbiano un titolo di studio equipollente, vengono ammessi senza esame. Quelli che non sono in possesso del titolo di studio saranno sottoposti ad un esame di ammissione.

La Scuola dura tre anni. L'orario della Scuola comprende 24 ore settimanali di insegnamento teorico e 24 di lavoro pratico nelle officine della Scuola stessa.

La tassa di frequenza è fissata in lire 30 all'anno; scolari meritevoli e bisognosi possono venir esonerati dal pagamento della tassa stessa.

La Scuola ha lo scopo di formare quei professionisti qualificati, di cui le nostre industrie nazionali hanno tanto bisogno.

Tutte le informazioni vengono impartite dalla Direzione della Scuola, Gorizia, Via Morelli 37, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Furto di bicicletta.

Ieri sera a Merna, certo Attilio Cecconi di anni 45 da S. Daniele del Friuli, abbandonata la propria bicicletta sulla porta d'ingresso del negozio di Emilia Panlitice, dopo pochi istanti, ritornato per riprenderla, ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione della macchina.

Il danneggiato denunciò il fatto ai Carabinieri di quella località.

La nuova direzione del Circolo degli amici della musica.

dopo le ultime elezioni del Consiglio direttivo del Circolo è riuscita così composta: Presidente, dott. Leone Candido, già presidente della Filarmonica di Trieste — vice presidente Luigi Malner — segretario dott. Gino Trevisan — vice segretario Ruggero Trobiz — Cassiere: Angelo Mafioletti — Archivista il prof. Celestino Domini e a consigliere il dott. Carlo Venuti.

Elargizione.

La ditta Avanzini in occasione della riapertura della azienda, ha elargito a pro monumento ai Caduti goriziani lire 50.

Da GRADISCA d'ISONZO

Itala di Gradisca - Ginnastica Triestina 3 a 0.

(6). — Grande attesa per la partita di ieri, e l'aspettativa fu appagata dal risultato più lusinghiero per la giovine, ma ben agguerrita squadra dell'Itala.

La squadra della Ginnastica Triestina scese in campo in un formidabile complesso. Nelle sue file lottavano i più conosciuti lupi del calcio della Venezia Giulia, fra cui: Perper del fascio Grion di Pola, Torcovich Eula già del Pro Gorizia, Iess, ecc.

La giovine squadra dell'Itala ha fatto suo il giuoco dal principio fino alla fine. Tutti gli attacchi dei bianco-azzurri furono sventati già dall'inizio e non ebbero mai il tempo nè il posto di potersi sviluppare con qualche efficacia. L'Itala era padrona assoluta del campo e del pallone e chiuse la sua bella giornata con tre a zero.

Alla giovanissima squadra italiana di cui Gradisca va orgogliosa vadano tutte le nostre felicitazioni e auguri per le prossime dure battaglie.

Ecco i componenti della squadra della Itala: Slanisca; Walter, Tischi; Dorlo, Zamlin, Lorenzon; Castellani, Fornasolo, Fornasiero, Marino Colausig, Zollia. Tutti di Gradisca.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Da MONFALCONE

La « Timavo » festeggia solennemente i campioni d' Italia.

(T). — I forti atleti del remo ebbero degna accoglienza e furono festeggiatissimi al banchetto loro offerto al ristorante « Alle Colonne » dalla Società Canottieri « Timavo ».

La vasta sala da pranzo riccamente addobbata con bandiere, fiori, trofei remieri ecc., presentava un caratteristico colpo d'occhio, si vede che il premuroso e instancabile Lonzar, nulla tralasciò per rendersi utile. Le mense sono disposte a ferro di cavallo, al centro prende posto il dott. Paolo de Czernach, zelante presidente della Società, con a fianco i componenti l'armia vincitore alle regate di Lecco e a Milano, dove si aggiudicò la Coppa « Tesini » arrivando primo con più di due minuti di vantaggio su « Bucintoro » di Venezia.

Gli onori di casa sono fatti dalla direzione della Società e dai molti soci intervenuti al banchetto fra cui notiamo: il vice presidente sig. Giuseppe Tiepolo colui che sfidando ostacoli immensi ideò e fondò il canottaggio a Monfalcone; il sig. Salvatore Struesio, il sig. Faragona G., il signor Bortolotti, il sig. Giovanni Salvo redattore capo del giornale « Timavo », Valentinis per il « Gazzettino » e per il « Giornale del Friuli ».

Viene quindi servito l'ottimo pranzo e gradatamente incominciano i lazzi burlesi da parte di Facessini dell' inesauribile Gius. Tiepolo e da tanti altri.

Al tavolo d'onore il signor Genzo, l' ing. Privileggi, il co. Montegnacco, il sig. Grio e il timoniere Martinelli ridono e si divertono ai motti degli amici: fieri sono nella loro maschia bellezza: salve a voi o campioni d' Italia!

Allo champagne, prende per primo la parola il capitano Giovanni Salvo, che in un indovinato e dotto discorso esalta la vittoria dei valorosi canottieri paragonandoli agli atleti greci e romani; brinda alle fortune e alle glorie future; gli applausi a questo punto diventano formidabili, tanto è così spontanea e la partecipazione dei banchettanti.

Il presidente dott. de Czernach porge un caldo ringraziamento a coloro che vollero partecipare al banchetto, brinda ai vincitori alla « Timavo » e alla stampa. Lo seguono il sig. Faragona, Tiepolo e tanti altri.

Prima che la lieta riunione si disponesse a lasciare la sala, il corrispondente locale si sente in dovere di ringraziare il presidente e la direzione della Società per il cortese lusinghiero invito; inneggia ai baldi canottieri, nella sua qualità di vecchio sportsman e di monfalconese e termina brindando alla Società al suo presidente e alla direzione. La festa geniale in cui regnò la più schietta allegria dimostrò in quale conto sono tenuti questi giovani e fieri atleti del canottaggio, che seppero ben alto portare sui mari e sui laghi il nome di Monfalcone.

L'attività della Camera di Commercio

La Camera di Commercio e Industria di Udine, nel periodo agosto-settembre 1924, ha esplicato la seguente azione:

Raccordo ferroviario da Cervignano all'Ausa. — Si presentò e raccomandò al Magistrato alle Acque di Venezia il voto che venga costruito un raccordo ferroviario dalla stazione di Cervignano allo scalo fluviale dell'Ausa.

Sistemazione del fiume Ausa. — Si raccomandarono al Magistrato alle Acque di Venezia ed al Genio Civile di Gorizia i voti del Municipio di Cervignano per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'Ausa, ricevendo assicurazione che i relativi progetti sono allo studio.

Completamento linee Udine-Majano e Sacile-Pinzano. — Si aderì all' iniziativa dell' Istituto veneto dei Trasporti di Treviso per la ripresa dei lavori e il compimento delle due suddette linee, e si interessarono le Amministrazioni provinciali e comune di Udine ad associarsi alla iniziativa stessa.

Stazione e Dogana di Udine. — Si rinnovarono i voti per la sollecita sistemazione dei servizi merci nella Stazione di Udine, secondo i criteri suggeriti fino dal gennaio 1921 dalla Camera e dalla Associazione Industriale e Commercianti, e pel mantenimento della Dogana a Udine.

Strada nazionale del valico di Monte Croce Carnico. — Si appoggiò presso il Ministero dei Lavori Pubblici il memoriale dei Comuni della Valle del Lut chiedente la sollecita sistemazione del tronco Timau-Valico di Monte Croce della strada nazionale Tolmezzo-Paluzza-Monte Croce.

Fornitura vagoni. — Si presentarono replicati reclami alla Direzione Generale delle Ferrovie ed alla Sezione Movimento e Traffico di Trieste, per l'insufficienza di carri per i trasporti di legname da Udine e dalla Carnia, del gesso da Villasantina e di altre merci dalla Carnia, e si ottennero nelle forniture i miglioramenti consentiti dalle esigenze attuali.

Spedizioni di vitelli da Basiliano a Milano. — Si raccomandò alla Direzione Generale delle Ferrovie che i carri di vitelli partenti da Basiliano e diretti al mercato di Milano, siano inoltrati col treno 1619 delle ore 16.51.

Fermata del diretto 626 a Buttrio e San Giovanni di Manzano. — Si fece istanza alla Direzione Generale delle Ferrovie per ottenere che il nuovo diretto 626, in partenza alle 12.5, faccia fermata a Buttrio e a San Giovanni di Manzano.

Esclusione viaggiatori terza classe dal diretto 509. — Si chiese all'Amministrazione Ferroviaria la revoca della disposizione con cui sono stati esclusi dal diretto 509 (Tarvisio-Venezia) i viaggiatori di terza classe non provenienti da oltre Tarvisio, e dalla quale vengono ostacolate le coincidenze della Carnia.

Servizio ferroviario nei giorni di Fiere e Mercati. — Si formularono proposte di modificazioni dell'orario ferroviario per facilitare il concorso ai mercati di Udine, Pordenone e Sacile.

Servizio telegrafico a Pontebba. — In seguito al reclamo della Camera per lo irregolare funzionamento della linea telegrafica Udine-Pontebba, la Direzione Compartimentale dei Servizi Elettrici di Venezia ha assicurato che tale inconveniente verrà presto eliminato.

Studi per il trattato di commercio con la Germania. — Si compilò la statistica degli scambi tra il Friuli e la Germania, e si espresse il voto che l' Italia, concedendo alla Germania riduzioni della propria tariffa doganale per i prodotti di cui l'economia nazionale ha bisogno, ottenga corrispondenti agevolazioni doganali per l'esportazione in quel Paese di suoi prodotti, come i filati di cotone comuni e fini, la seta greggia e torta, i filati di cascami di seta, le patate, le cipolle, gli agli, le verdure, i limoni e le arance, la frutta fresca e secca, il vino, le uova, il pomodoro, i cappelli, ecc.

Tariffe doganali della Germania. — Si espresse il voto che l'azione del nostro Governo possa indurre quello germanico a mitigare l'asprezza dei dazi doganali in progetto per i prodotti agricoli, che fanno parte dell'esportazione italiana in Germania.

Legislazione sulle acque pubbliche. — Si aderì al prossimo Convegno Nazionale per la legislazione delle acque in Milano, presentando una mozione contro il provvedimento fiscale che quadruplicò i canoni per la derivazione delle acque pubbliche.

Accertamento dei prezzi. — A norma delle disposizioni legislative, si accertarono i prezzi medi delle merci da sottoporre al dazio consumo « ad valorem » nei vari Comuni.

Dazio consumo a Latisana. — Si espresse parere favorevole alla soppressione del dazio consumo sui mobili nel Comune di Latisana, suggerendo il modo di compensare la perdita del relativo contributo.

Provvedimenti fiscali. — Si chiesero al Ministero delle Finanze ed alla locale Intendenza chiarimenti ed agevolezze circa l'applicazione della tassa sugli scambi, l'aumento della imposta di fabbricazione sul caffè e sullo zucchero, ecc.

Tassa esercizio e rivendita. — A richiesta della Giunta Provinciale Amministrativa si dettero pareri su numerosi ricorsi contro le tasse d'esercizio e rivendita applicate dai Municipi, nonchè sulle tariffe adottate dai Comuni.

Tassa di licenza. — Per la nuova tassa per la vidimazione annuale delle licenze si dettero pareri alla Giunta Provinciale Amministrativa sui regolamenti e tariffe comunali.

Istituto Friulano per l' Emigrazione. — Il Commissario governativo senatore Morpurgo deliberò un contributo di lire 300, una volta tanto, in favore dell' Istituto Friulano per l' Emigrazione.

Esposizioni e Mostre. — Si assegnarono tre medaglie (una d'argento e due di bronzo) alla Mostra Vetrine di Cividale.

Licenze di minuta vendita del vino. — Si espressero pareri circa l' interpretazione da darsi all'art. 49 del Regolamento sulla Pubblica Sicurezza ed all'art. 10 del Regolamento contro l'alcoolismo, relativamente alle condizioni necessarie per esonerare il proprietario o fittavolo di fondi dall'obbligo della licenza per la minuta vendita di vino.

Importazioni ed esportazioni. — In conformità alle norme per le importazioni e le esportazioni, la Camera continuò a funzionare da tramite fra gli interessati ed il Ministero delle Finanze ed espresse parere su ogni domanda di importazione o di esportazione.

Visto consolare sui passaporti e sui certificati di origine delle merci. — Si

(Continua in quarta pagina).

:: CRONACA UDINESE ::

Il collaudo della trazione elettrica per la Tramvia Udine-San Daniele

L'automotrice ad accumulatori

Per cortese invito dell' ing. Giacomo Cantoni, Direttore della Tramvia Udine-San Daniele, abbiamo partecipato ieri all' interessante inaugurazione ed al collaudo del nuovo sistema di trazione per la ormai vetusta Tramvia a vapore che unisce il capoluogo della Provincia alla graziosa e industre terra di Teobaldo Ciconi.

La pratica ed utile trasformazione consiste nell'adozione delle automotrici con accumulatori in luogo delle fumose macchine a vapore.

Su questo nuovo sistema di trazione, che è invenzione tutta italiana e torna a gran merito della Ditta Rognini e Balbo di Milano, abbiamo dato già notizia nel numero di domenica scorsa. Diremo soltanto perciò che il collaudo è riuscito con un completo successo ed è sicuro auspicio di maggiore e più rapido traffico non solo, ma anche di sicurezza, di comodità e di economia notevolissima.

Alle 11.30, con una automotrice e con una grande ed elegante vettura di rimorchio, partirono da Udine, guidati dall' ing. Cantoni, che faceva gli onori di casa i signori, co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, Segretario Generale della Deputazione Provinciale, in rappresentanza della Commissione Reale; dott. Giuseppe Sarti, funzionario municipale, in rappresentanza del Vice Commissario del Comune cav. Manlio Bruni; ing. cav. uff. Voghera, capo della sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato; ing. cav. Lorenzo De Toni, Segretario del Consorzio della Tramvia Udine-San Daniele; ing. Domenico Caligaro, Consigliere Delegato Direttore delle Tramvie del Friuli; ing. comm. Gio. Batta Cantarutti, Capo dell' Ufficio Tecnico Provinciale; ing. Fabio Somedà; cav. Silvio Moro, Direttore dei Servizi della Società Veneta; cav. Giuseppe Maffioli; ing. Federico Papis, del Servizio Aut. di Gorizia; ing. Francesco Blasoni.

Per la Ditta Rognini e Balbo intervennero i signori cav. Regolo Balbo, Alberto Rognini e ing. Gai.

Scusarono il loro mancato intervento perchè impediti, i signori: cav. Arturo Malignani, comm. Emilio Pico presidente del Consorzio della Tramvia, dr. comm. Luigi Fabris presidente delle Tramvie del Friuli, ing. cav. Cesare Paldi Capo dell' Ufficio Tecnico Municipale.

Automotrici e rimorchio sono pavesati di tricolori ed il convoglio parte con inusitata rapidità, destando nel suo percorso la meraviglia ed il plauso degli abitanti dei ridenti villaggi che si attraversano lungo il percorso.

Malgrado qualche minuto di sosta a Torreano e a Martignacco, giungiamo a San Daniele in 50 minuti.

Nel tragitto, il signor Rognini guida l'automotrice, mentre l' ing. Cantoni e il signor Regolo Balbo, cavaliere del Lavoro, ci danno interessanti notizie su questo nuovo sistema di trazione elettrica ad accumulatori, che già così buona prova ha dato, non solo per la Tramvia Lonigo-San Bonifacio-Cologna Veneta, ma anche per autobus, autocorriere su strade ecc.

Apprendiamo pure che un altro servizio autoelettrico ad accumulatori, è in progetto per un importante nodo stradale del Friuli, naturalmente senza rotaie e su autostrada che verrà costruita appositamente sul sistema delle autostrade testè inaugurate dal Duce in Lombardia.

Gli unici che durante la guerra equipaggiarono di accumulatori i « Mas » furono i signori Rognini e Balbo e così pure veniamo a sapere che questa Ditta, i cui titolari sono autentici lavoratori passati per tutta la trafila dell'officina e assurti a meritata notorietà per la loro geniale intraprendenza, fu per ben cinque volte vincitrice di concorsi per forniture autoelettriche a Lione e sta allestendo le tramvie elettriche per Atene, mentre ha già fornito quelle di Roma.

L'arrivo a San Daniele

Giunti a San Daniele, troviamo ad attenderci alla stazione il Sindaco, generale co. comm. Ronchi, con gli assessori dott. Legranzi e cav. Narducci e col Segretario capo del Comune cav. Narducci.

Con un'ampia e comoda autocorriera messa a disposizione degli invitati, per la ripida salita giungiamo in piazza e ci rechiamo all'Albergo d' Italia per il banchetto.

Fra gli intervenuti, oltre tutta la comitiva venuta da Udine, notiamo il co. Ronchi, gli assessori e il segretario predetti, il Segretario politico di zona del P. N. F., signor Mario Job; il dott. Farroni presidente della Sezione Combattenti e della « Pro San Daniele », il R. Pretore dott. Personali, l' Ufficiale del Registro cav. Torresini, il Presidente della Società Operaia signor Marchesini, il rag. Carminati direttore della sede locale della Banca del Friuli, il rag. Vidoni direttore del Monte di Pietà, il rag Gelsomini direttore della Banca di San Daniele, i sanitari dott. cav. Luxardo segretario politico del Fascio di San Daniele, dott. Righi direttore del Manicomio e dott. Pellarini medico comunale, il signor Nino Asquini presidente della Associazione Commercianti, il Commissario prefettizio di Fagagna signor Remigio Spizzo ed altri.

Il banchetto e i discorsi

Alla fine del banchetto, servito con molta signorilità, sorge per primo a parlare il Sindaco di San Daniele il quale, dopo aver rivolto un caloroso saluto e ringraziamento a tutte le autorità convenute, ricorda che quando la Società Veneta abbandonò il servizio della Tramvia Udine-San Daniele, egli ebbe a dire in una riunione alla Provincia che gli pareva impossibile che in questa forte e laboriosa Friuli, dopo la guerra redentrice che lo aveva reso più grande e più importante, non si dovessero trovare energie per impedire tanta iattura. Queste sue parole furono un vero grido di dolore lanciato da questa cittadina tranquilla e laboriosa, minacciata da così assoluto isolamento dal Capoluogo della Provincia. Fu facile profeta perchè sorse tosto e si attuò l' iniziativa, che è degna del maggiore elogio. Plaude pertanto all' ing. Cantoni che fece opera di tenacia e di fede degne di un vero friulano, vincendo difficoltà che, causa una malintesa burocrazia, parevano insormontabili. Augura un sempre maggior sviluppo dei traffici e del movimento industriale della nostra Provincia e manda pure un grato saluto al signor Rognini, magnifica figura di italiano che seppe coll'assiduo e geniale lavoro dar vita a una iniziativa per la quale l' Italia deve trovare la sua forza, la sua ricchezza e la sua pace. (Applausi).

L' ing. Cantoni ringrazia per le cortesi parole rivoltegli dal Sindaco di San Daniele ed esprime la sua gratitudine a quanti lo hanno assecondato nei suoi sforzi credendogli e consigliandolo. Ringrazia pure la Ditta Rognini e Balbo e accenna a nuovi progetti consimili che torneranno di vanto e di vantaggio alla nostra Provincia.

Le sentite parole dell' ing. Cantoni raccolgono generali consensi di plauso.

Parlano poi il rappresentante del Comune di Udine dott. Sarti e il co. commendatore Giuliano di Caporiacco, i quali portano il plauso e il fervido consenso della città e della Provincia.

Per ultimo prende la parola il signor Rognini che con chiara e spontanea parola ringrazia tutti per le cortesi parole rivolte a lui e al suo compagno di lavoro, ed espone in lucido quadro tutti i vantaggi del sistema da essi inventato e che ci è invidiato e ricercato dall'estero.

Applausi calorosi salutano la felice chiusa del discorso del signor Rognini.

A Fagagna

Levate le mense, tutti gli intervenuti si recano a visitare la bella e amena cittadina, salendo anche sul piazzale del Castello, ove gli invitati furono colti dall'obiettivo del fotografo Pignat, che eseguì altre fotografie anche durante il percorso di andata e di ritorno.

Tutti i partecipanti alla cerimonia, compresi gli egregi sandanielesi, salgono quindi sull'automotrice e sul rimorchio e nella più lieta armonia si dirigono alla volta di Fagagna. Quivi, il Commissario prefettizio signor Spizzo, dopo una visita al magnifico paese, raccoglie tutti gli invitati ad un rinfresco, facendo squisitamente gli onori di casa assieme all'egregio Segretario, cav. Antonio Zardini e al Maresciallo dei R.R. C.C. signor Barbesan.

Dopo una mezz'ora di lieti conversari si riprende la via di Udine, ove si giunge verso le 17, colla gradita impressione non solo del magnifico pomeriggio trascorso, ma anche col piacere di aver assistito al completo successo di una iniziativa che segna un nuovo passo in avanti nella rapida marcia del Friuli verso il suo più fiorente e immancabile sviluppo.

Lodi ai vigili ed ai pompieri

COMUNALI.

Siamo lieti di riferire che i preposti all' Ufficio di P. S. della Real Casa hanno espresso il più vivo compiacimento al signor Commissario Prefettizio per i servizi d'onore e d'ordine, con la massima cura e precisione prestati dai vigili urbani e dai civici pompieri durante tutte le cerimonie svoltesi nell'occasione della visita di S. M. il Re.

Altrettanto ha fatto il Comando dei Reali Carabinieri, il quale ebbe lodi speciali per detti funzionari comunali.

Di tali approvazioni ci compiacciamo con essi grandemente, non senza rivolgere una lode speciale all'egregio infaticabile dott. Umberto De Poloni, Capo della Polizia Municipale il quale aveva di tali servizi la generale direzione.

Fiori d'arancio

Nel pomeriggio di ieri si sono uniti in matrimonio col rito civile, l'egregio geometra nob. Antonio Locatelli e la gentile e buona signorina Anna Nimis del cav. Alessandro.

Testimoni l'avv. cav. Giuseppe Nimis ed il dott. Mario Fabris.

Gli sposi hanno avuto da parenti ed amici molti e ricchi doni oltre ad una grande profusione di fiori.

Alla coppia eletta vivissimi auguri di ogni felicità.

Echi delle indimenticabili giornate

Il banchetto all' " Italia „

Nel salone del grande Albergo d' Italia il Comitato per le onoranze a S. M. ha offerto domenica sera un banchetto agli ospiti illustri qui convenuti per rendere omaggio al Re. Fece gli onori di casa, ai convenuti, circa una ottantina, l'on. di Caporiacco e fra i presenti notiamo S. E. il Sottosegretario alla Guerra gen. Clerici, i senatori bar. Morpurgo e Pitacco, i deputati Pisenti, Leicht, Tullio, Russo, Barnaba, Ravazzolo e Gilardoni, parecchi generali, la Missione militare francese, il Commissario Prefettizio cav. Binna, ufficiali della Brigata « Re » e tutte le più cospicue autorità della città e Provincia. Vi erano pure alcune signore fra cui la baronessa vedova del gen. de Bourget.

Il pranzo fu servito con sfarzosa signorilità sotto la direzione del proprietario sig. Benedetto Beltrame. Allo spumante pronunciarono nobili e vibranti discorsi inneggianti a S. M. e alla Brigata « Re » l'on. di Caporiacco, S. E. il generale Clerici sottosegretario alla Guerra, il senatore barone Morpurgo, il generale francese de Novel, un rappresentante della Savoia e S. E. Banelli sottosegretario all'economia nazionale.

Dopo il banchetto le autorità si recarono al Teatro Sociale. Stava per chiudersi il secondo atto del Rigoletto e lo spettacolo fu sospeso per una delirante prolungata manifestazione di omaggio al Re al suono della marcia reale e della Marsigliese.

Il ricevimento nelle sale della Loggia Comunale

Lunedì sera, alle 18, una folla enorme gremiva la Piazza Vittorio Emanuele in attesa di salutare ed acclamare il Re, che doveva giungere per il ricevimento dato dal Comune in onore di Sua Maestà.

Poco dopo il Suo arrivo, il Re fu ripetutamente e calorosamente acclamato dalla folla entusiasta, con grida di evviva il Re e battimani.

S. M. il Re non poteva non accondiscendere e venne sul balcone a salutare la folla che moltiplicò allora gli evviva e i battimani, come se una corrente nuova di entusiasmo la pervadesse tutta alla vista del Sovrano.

Durante il ricevimento, a cui parteciparono le principali autorità civili e governative di Udine e della Provincia, con fine pensiero, una orchestrina diretta dal noto maestro di violino signor Giovanni Pighetti, eseguì scelta musica da camera del '600, che Sua Maestà gradì moltissimo.

Verso le 19, fra gli applausi del popolo festante che rinnovò le calorose dimostrazioni del suo affetto e della sua devozione al Sovrano, le automobili del corte reale lasciarono la Piazza per raggiungere, fra due ali di popolo acclamante anche lungo le vie, il palazzo del Prefetto.

Questa imponente dimostrazione di saluto e di grazie al Sovrano, rimarrà a lungo nella mente e nel cuore di quanti vi parteciparono, perchè qui era veramente il cuore del popolo che palpitava d'affetto per il suo Re.

Sua Maestà il Re a San Rossore

Si ha da Pisa, che ieri mattina, alle ore 8.15, proveniente da Udine, è giunto alla stazione di Porta Nuova S. M. il Re, che ha proseguito in automobile per San Rossore.

Bollettino militare

UFFICIALI IN S. A. P. — Fanteria. Ten. Col. Malacarne cav. Claudio, 24.o fanteria, promosso Colonnello e nominato comandante Distretto di Lecce.

Maggiori: De Cia cav. Amedeo, 8. Alpini — Bellei cav. Pietro, 8. Alpini in servizio S. M. — Guazza cav. Odoardo, Divisione militare di Gorizia promossi tenenti colonnelli.

Tenenti: Grego Attilio, Pinto Pasquale, Resseghi Palmirino del 1. Reggimento fanteria promossi capitani.

CAVALLERIA. — Capitano Carignani di Veloira Edoardo cavalleggeri Monferrato promosso maggiore.

ARTIGLIERIA. — Capitani promossi maggiori: Grillo cav. Arrigo del 5.o Camp. destinato 23.o Camp., de Peppo cav. Pasquale 23. Camp. destinato 6.o P. C., Cosentino Nicola 7. Pesante destinato 5. P. C.

Capitano Castagnola Alessandro in aspettativa richiamato in servizio 23.o Camp.

Tenenti promossi capitani: Calvani Nicola 4.o Camp. destinato 23.o Camp. Maruzzi Giuseppe 7. camp. id. 6. camp., Manetti Ciro 3. Camp. id. 23.o Camp., Fenizia Gaetano 5. P. C. destinato 6. Pes., Corrente Virgilio Scuola A. U. Torino destinato 5. P. C.

GENIO. — Ten. Col. Chiodi cav. Attilio Direzione genio Trieste (Sezione Udine) promosso colonnello e nominato comandante 3. raggruppamento genio.

MEDICI. — Capitano Scoleri dott. Salvatore 12. fanteria trasferito Ospedale Militare di Udine.

UFFICIALI IN CONGEDO. — Nuzzi Savino capitano rinassunto in servizio sedentario deposito 2.o fanteria trasferito comando distretto di Udine.

Aspirante medico Bonfadini Jacopo di Luigi distretto Udine nominato sottotenente medico di complemento.

eseguì un' inchiesta presso i Consolati stranieri di Venezia e Trieste in merito alle formalità e diritti richiesti da ciascun Stato per i passaporti ed i certificati di origine delle merci.

Fallimenti e protesti cambiari. — Il Commissario governativo deliberò di pubblicare sul Bollettino mensile della Camera, con effetto da luglio, l'elenco ufficiale dei fallimenti e dei protesti cambiari.

Statistiche. — Si compilò la statistica del movimento dei porti Nogaro, Lignano, Cervignano e Noncello, e si raccolsero notizie sulle loro condizioni. Si compilarono pure statistiche dei vari rami dell' industria e del commercio.

Elezioni. — Si iniziò il lavoro preparatorio per la compilazione delle liste elettorali commerciali, in conformità alle nuove disposizioni del D. L. 8 maggio 1924 N. 750.

Servizio di consulenza. — Continuò il servizio camerale di consulenza su questioni fiscali ed in generale sulla legislazione interessante il commercio e l' industria.

Spedizioni in porto assegnato. — Si segnalò ed appoggiò ed appoggiò alla Direzione Generale delle Ferrovie un reclamo inteso ad ottenere una congrua riduzione del deposito cauzionale per spedizioni in porto assegnato di merci soggette a rapido deperimento.

Servizio d' informazioni commerciali. — Si proseguì, tanto a favore di Enti che di singole Ditte, il servizio d' informazioni relativo agli scambi all' interno ed all'estero.

Perizie. — Si nominarono periti per la determinazione dell'aumento del peso di legnami e di mattoni per effetto della pioggia.

Operazioni e sistemi ladreschi

Gli ultimi furti - Le imprese di lunedì - Le indagini della polizia - Sorprese e... sorprese al " S. Pietro „

In questi ultimi mesi Udine era presa di mira da combricole di ladri i quali, dal furto comunissimo della bicicletta, giungevano al furto di gioie ed all'audace e studiato scasso di casseforti. I cavalieri dalle mani lunghe non si limitavano a compiere le loro delittuose gesta di notte, ma penetravano con incredibile audacia negli appartamenti cittadini financo in pieno giorno. Ricordiamo, tra le recenti imprese, gli scassi delle casseforti del Cambio Aloisio, della Società Veneta, i furti di gioie in danno della sig.a Borghese in Via Savorgnana, del sig. Mariotti in viale 23 Marzo, del sig. Leonarduzzi in via Aquileia.

IL SISTEMA USATO DAI LADRI.

E' interessante ed anche utile che si sappia come i ladri proseguono nelle losche loro operazioni. Mentre uno o due di essi sorvegliano sulla via, il capo combricola entra in un palazzo od in una casa con più appartamenti. Suona o bussa ad una porta. Qualche famigliare si presenta ed allora il malvivente chiede una insignificante informazione oppure dice di essere senza lavoro e domanda la carità.

Avuto un tozzo di pane o qualche soldo, si appressa all' ingresso di un altro appartamento ripetendo la stessa scena: quando nessuno risponde dopo aver bussato, ripetutamente, vuol dire che in casa non c' è nessuno. Allora il ladro dà di piglio ai grimaldelli, apre la porta, entra nell' appartamento che sa momentaneamente disabitato e fruga in pochi minuti nei cassetti dei mobili, nelle camere e ruba quanto e cosa crede meglio. Quindi si allontana al colpo sicuro.

Questo è il sistema usato quasi sempre a Udine negli ultimi tempi ed anche in uno dei due furti audaci perpetrati lunedì nel pomeriggio e dei quali la cronaca si occupa.

I due " colpi „ di lunedì

Lunedì, approfittando della eccezionale occasione, dell' intenso movimento e delle feste che si svolgevano, i ladri hanno visitato due appartamenti: quello del commerciante Francesco Pantarotto abitante in via Rauscedo 16 e quello del perito Ottavio Sello in via Asilo Marco Volpe 23.

Questo furto avvenne verso le 16. Lo audace malfattore entrò nel palazzo in via Asilo Marco Volpe bussando a due porte. Ad una si affacciò una domestica e all'altra, da uno dei famigliari ebbe di carità un pezzo di pane e del formaggio. Alla terza porta, quella del signor Sello, nessuno si presentò ad aprire. Allora il ladro entrò e, penetrato in una camera fece man bassa di varie gioie per un valore di parecchie migliaia di lire. Il proprietario però è assente da Udine e fino a quando non torna, non si può stabilire il valore delle gioie sottratte.

Il furto in danno del signor Pantarotto accadde verso le 20. Il ladro deve essere penetrato nell'abitazione dalla parte verso via Felice Cavallotti e forse a traverso la fabbrica mobili di vimini. Quindi per una finestra entrò nella camera al primo piano. In un vicino salotto, pranzavano i cognati del signor Pantarotto.

Senza fare rumore il malfattore aprì il cassetto di un mobile e ne tolse un orologio d'oro ed uno d'argento, una catena con medaglietta e un braccialetto. Quindi scomparve senza essere disturbato da alcuno.

Una brillante operazione poliziesca

TRE IMPORTANTI ARRESTI IN UNA OSTERIA.

La Questura, allarmata dai continui furti, aveva intensificato le indagini ed il servizio di sorveglianza intorno ad alcuni pregiudicati a lei noti e ricercava sopratutto certo Antonio Zilli uno specialista in fatto di sparizioni di biciclette. Le reti si stringevano sempre più. I compari erano pedinati con insistenza, ma lo Zilli era introvabile. Finalmente ieri mattina un sottufficiale dei Carabinieri specializzati notò un brutto ceffo che meritava ogni attenzione.

Il Commissario della Polizia giudiziaria avvocato Michele Marotta seppe che i compari erano nell'osteria « S. Pietro » in via Lumignacco, a due chilometri dal cavalcavia di Piazzale G. B. Celli. Il valente funzionario, già distintosi in altre importanti operazioni, insieme al commissario cav. Romeo, ai marescialli Perrotta e Romeo ed ai brigadieri Marcello Vrando, Spano e Persiano, si diresse in bicicletta ieri verso le 13, all'osteria segnalata. In un momento, secondo un piano prestabilito, la squadra circonda l'osteria.

LA SORPRESA.

Il commissario Marotta entra e, tra altri avventori ritrova finalmente il pregiudicato Zilli. Egli è seduto solo a un tavolo ma ha dinanzi tre bicchieri.

— Oh, da quanto tempo non ci si vede! — esclama il funzionario.

— Eccoci qui, avvocato Marotta — risponde con disinvoltura lo Zilli.

— Ma guarda che combinazione! Dopo tanto che ti cercavo! Ma, senti un po' sei solo ?

— Solo.

— E quei bicchieri lì ?

— Ma...

— Bene: intanto vai col maresciallo Perrotta, tu... Così lo Zilli fu arrestato.

Il Commissario si precipitò fuori, nel retrostante cortile, per cercare gli altri due che evidentemente avevano bevuto insieme allo Zilli. Infatti i due pregiudicati Otello Cucco d'anni 28 abitante in vicolo Sutti ed Enrico Zanolo di anni 25 abitante in via Palermo 4, cercavano di fuggire. Invano, perchè l'osteria era circondata abilmente e caddero tra le mani della squadra appostata.

Il Commissario pensò perchè i due erano usciti lasciando solo lo Zilli. Il fiuto del poliziotto capì: dovevano avere nascosto della refurtiva.

UN NASCONDIGLIO..... CURIOSO !?

Cercò qua, rovistò là... nulla.

— Eppure ci deve essere qualche cosa in questo cortile — si ostinava a pensare il commissario Marotta. Mancava di visitare la latrina.

Una latrina da campagna molto semplice e molto ben fornita di...

Caspita! c' era un po' di riluttanza, ma il dovere imponeva. E il brigadiere Vrando, aiutato dai colleghi cominciò la visita... sgradita. Eccoti alfine, tra il grigiume davvero poco profumato, luccicare qualche cosa d' insolito. Un ultimo sforzo... di volontà, e viene alla luce una bella croce d'oro, liscia poi la lunga catenella, poi un'altra croce filigranata appesa ad una seconda catena d'oro ed ancora una spilla a nodi, con una grossa pietra.

Tutti gioielli che i due compari avevano cercato poco prima di nascondere credendo affidarli ad un luogo sicuro.

La brillante operazione poliziesca deve ancora svolgersi e probabilmente riserberà delle altre sorprese. Non si sa ancora a chi siano stati rubati quegli oggetti preziosi. Così, nelle susseguenti indagini verranno accertate le responsabilità dei tre arrestati.

Scontro motociclistico

Ieri nel pomeriggio, presso il Campo di Aviazione di Campoformido, il commerciante Enrico Marchet fu Benedetto di anni 26, da Palmanova, fu atterrato da un motociclo.

Alcuni soldati del Campo uscirono prontamente e porsero i primi soccorsi al Marchet che, giacente a terra, accusava forti dolori a una gamba e non poteva rialzarsi.

Un sergente, mediante un automezzo, accompagnò il ferito all' Ospedale. La visita medica constatò che il Marchet aveva riportato una contusione piuttosto grave alla gamba sinistra, dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. L' infortunato venne ricoverato nel Pio Luogo.

Società Alpina Friulana

Per domenica, 12 ottobre, è indetta una gita per partecipare alla inaugurazione del ricovero alpino « Antonio Seppenhofer » che la Sezione di Gorizia del C. A. I. ha costruito sul Kriz, fra i gruppi del Razor e del Tricorno (Val Trenta).

Ecco il programma: Ore 5.30, partenza in auto dal Caffè « Roma » (Mercatovecchio) per Cividale, Caporetto, Plezzo — Ore 9, arrivo a Na Lagu (Val Trenta). — Ore 9.30, partenza a piedi — Ore 13.30, arrivo al rifugio « Seppenhofer » (m. 1909), inaugurazione e colazione al sacco — Ore 15.30, discesa — Ore 17.30, arrivo a Na-Lagu — Ore 18, partenza — Ore 19, arrivo a Caporetto: pranzo — Ore 22, arrivo a Udine.

Le iscrizioni sono aperte a tutto venerdì 10 corrente. Spesa per auto L. 50.

Impianti frigoriferi

La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli interessati sul Decreto Ministeriale 31 maggio 1924 che assegna la somma di 600.000 lire da erogarsi in contributi a produttori singoli, Consorzi di produttori e Cooperative agrarie che negli anni 1924 e 1925 provvedano alla costruzione di impianti frigoriferi specializzati per la conservazione delle uova, burro, pollame, frutta, ortaglie. Sono ammessi al concorso anche i frigoriferi aventi i requisiti sopra indicati, la cui costruzione sia stata iniziata a datare dal 1° luglio 1923.

Gli interessati possono prendere conoscenza, nell' Ufficio della Camera, delle modalità del concorso.

Esami di abilitazione

alle funzioni di Segretario comunale.

Con decreto Ministeriale in corso di pubblicazione è stata aggiunta la sede di Udine a quelle stabilite col D. M. 30 luglio 1924 per l'esperimento speciale per la abilitazione degli impiegati comunali e prov. dei territori redenti alle funzioni di Segretario comunale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1 2 e 3 dicembre prossimo venturo.

Gli aspiranti devono far pervenire a questa Prefettura le loro domande almeno trenta giorni prima degli esami e cioè non oltre il 31 ottobre corrente.

Cronaca triste

E' morto, per malattia contratta durante la guerra, il signor Italico Barborini, in età giovanissima.

Di indole buona, di carattere mite, godeva l'affetto e la simpatia — oltre che dei famigliari — anche di tanti amici.

Ieri nel pomeriggio sono seguiti i funerali, solenni e commoventi per larga partecipazione di parenti e di conoscenti.

Alla famiglia del giovane ottimo, e specialmente al fratello Attilio, amico nostro, vive condoglianze.

In memoria

Per onorare la memoria di Italico Barborini, hanno offerto agli Orfani di Guerra del Comune di Udine, L. 30 i signori Italia e dott. Virginio Doretti, e L. 5 la Spett. Ditta L. Agnola e C.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Risotto - Manzo in umido - Contorno.

Sera: Minestrone - Arrosto di vitello - Contorno.

Echi di Cronaca

La moltitudine che entrava lunedì scorso nel grande Campo Polisportivo per assistere al Carosello storico della Brigata « Re », rimaneva colpita da un immenso cartellone che risaltava alla destra dell' ingresso principale. Una gagliarda contadinella sorridente recava un covone di frumento dorato: sullo sfondo, un ondeggiare della messe preziosa. Accanto una enorme freccia indicava questa dicitura:

« Pasta garantita all'uovo — Specialità del premiato pastificio F. Pellis e C° - Merello di Tomba (Udine) ».

Ricordiamo questo particolare perchè la premiata Ditta, a mezzo del suo rappresentante esclusivo signor Vittorio Berghinz (Viale San Daniele, 13), ha avuto l'onore di fornire la pasta all'uovo per la mensa di Sua Maestà il Re, durante i giorni dell'augusta Sua permanenza a Udine.

Alla Ditta, con sincere congratulazioni, va l'augurio che i suoi prodotti siano tanto così apprezzati sempre, nello svolgersi della ottima industria.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

" Rigoletto „

L'ultima recita di « Rigoletto » ha avuto un pieno successo, che del resto era stato prevedulo. Il comm. Galeffi, il superbo interprete di « Rigoletto », ha ancora una volta strappato l'applauso del pubblico. Bene pure gli altri tutti ed un speciale elogio al maestro Fabbroni che tanto ha cooperato per il successo di queste recite.

Questa sera riposo e domani sera la « Bohème » con il cav. Angelo Pintucci il tanto applaudito « Rodolfo ».

Dina Galli - A. Guasti

Dal giorno 14 corrente al Sociale debutterà la celebre compagnia di Dina Galli e Amerigo Guasti già ben noti dal pubblico udinese. Andranno in scena nelle tre uniche straordinarie rappresentazioni, tre novità e cioè « La donna quasi onesta », « Kiki » e « Birighin ». Sono aperte le prenotazioni che si ricevono presso il negozio mode del signor Secondo Bolzicco.

CINEMA TEATRO EDEN.

Siamo in grado di portare a conoscenza della spett. Cittadinanza che avremo tra noi quali ospiti graditi la grande compagnia drammatica Italiana diretta da Amleto, ed amministrata dal Consorzio Cinematografico Direttori Italiani associati. Elementi principali figurano: Diomira Jacobini, Bella Starace Sainati, comm. Giovanni Grasso, cav. Livio Pavanelli.

Domani al distinto ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele la Compagnia debutterà col dramma di grande umanità LA CASA DEGLI SCAPOLI, azione svolta a Napoli ai tempi d'oggi, del cui successo non ne dubitiamo.

Oggi ultimo giorno di « Dea della Jungla », e della meravigliosa documentazione depositata nell'archivio di Stato: « I Reali d' Italia ed il Principe Ereditario in Spagna ».

Fra Libri e Riviste

Pubblicazioni della Filologica

Villotte e canti popolari friulani

E' uscito il secondo fascicolo di « Villotte e canti popolari friulani » edito dalla Società Filologica Friulana.

Tanto opportunamente iniziata questa pubblicazione per tramandare i canti del nostro popolo raccolti dalla sua viva voce, essa viene continuata con questo secondo libretto, composto di 16 villotte i cui nomi susciteranno nel cuore dei nostri vecchi molti ricordi di gioventù e di una vita più semplice, ma tanto fresca nelle sue più schiette manifestazioni. Sembrerà anche a noi di respirare un poco l'aria di una volta, quell'aria serena delle ore passate « in file » o « sot la nape », mentre il nonno raccontava delle guerre per l' indipendenza e le donne lavoravano al chiarore della « lum » che è un simbolo di vita e di lavoro.

Chi non ricorda « Vati a fa lavà la muse » con quel suo carattere canzonatorio? E la delicata canzone « Cheste viole palidute » o la briosa « Ma tu Pieri ciol Anute ». E tutte queste altre da cui emana un senso simile a pungente odore del fieno appena tagliato, in un mattino purissimo: « Su la plui alte cime » — « A planc cala il soreli » — « Scrivei il mió non jersere » — « I domandade di sabide » — Une di biel lant a messe » — « I fantas son lâs in uere » — « Su prepare il to coredo » — « Al è lunc e stret di spalis » — « Ciolmi me » — « No ti vessio mai viodude » — « Ti prei ben mio » — « Isal chest il troi de braide? », di cui non si ritrova se non in qua e in là il nome di chi scrisse le parole, ma non certo l'autore della musica, che è musica popolare, spontanea, sorta nel popolo e presa dal popolo: ed è bene che la Società Filologica, che tante utili iniziative ha preso per conservare e tramandare arricchito il nostro patrimonio folkloristico, abbia preso sotto la sua bandiera anche questa raccolta che affida ai suoi più competenti soci.

Sappiamo che questo secondo fascicolo fu affidato al valente m° Franco Escher che tanto contribuì con la sua opera e la sua anima d'artista, a dare al Friuli alcuni dei suoi migliori canti.

Il fascicolo è in vendita presso la Ditta Montico e presso la Società Filologica Friulana, la quale pratica ai soci un forte sconto sul prezzo di copertina.

G. D. A.

L'Ala sul Mare

Suggestivo, adeguato titolo di un libro soave ispirato e dedicato alle giovinezze pure e fervide.

Chè in tutte le sue pagine si avverte un lieve, ma continuo, ma incessante batter di qualcosa che ascende, sempre più in luce, e si sprigiona, infine, in un effuso chiarore di vetta conquistata, di fida, duratura sosta di dolcezza.

E' la « bontà », la primitiva efficace bontà delle anime pure, « quella » che batte le sue ali instancabili. Mirella, giovinetta bella, intelligente e gentile, la personifica: Mirella, che, nonostante i suoi freschi diciassett'anni, sa trascorrere lunghe ore in silenzio per non turbare il sonno della vecchia nonna, che ama con venerazione ardente e cura con soave umiltà; Mirella, che sopporta senza ribellarsi l' eccessivo, ombroso direi egoistico soffrire di sua madre, che ebbe stroncato dalla morte il suo destino di sposa; Mirella, leggiadra e colta, che vive in silenzioso fervore la più modesta vita materiale, « senza chieder mai nessuna gioia, nè un gingillo, nè un divertimento, nè un abitucelo elegante », paga di quello che l'oscura condizione della sua famiglia può procurarle.

Cara, cara Mirella! come ti predilige il mio cuore materno! Si sente così vera, così viva, così umanamente ideale, deliziosa e angelica!

..... Narrare la semplice trama di « Ala sul Mare » mi sembra superfluo. Mi sembra, invece, giovi dire che, in questo romanzo in cui una creatura fedele alla bontà e fedele all' amore raccoglie il compenso fiorito, la consueta piacevolezza armoniosa dello stile di Rina Maria Pierazzi è come avvalorata, e direi consacrata, da quel sommesso, persistente « batter d'ala » che l'ha ispirato e alimentato il soave libro pervaso di bontà.

Valmar.

Rina Maria Pierazzi: « L'ala sul mare » — Editore A. Solmi, Via Varese, 18 — Milano.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 7 ottobre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.3	754.2	755.2
Pressione al mare	765.3	764.9	766.0
Temperatura	15.0	21.4	17.0
Umidità (0-100)	80	43	79
Vento Direzione / Forza	NE deb.	SSE deb.	N mod.
Nebulosità (0-10)	0	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22.4

Temperatura minima: 11,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770 sulla Finlandia

Pressione minima: 741, sullo Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura in aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 7. — (per telegrafo).

Francia 120.45 — Svizzera 438.50 — Londra 102.3250 — America 22.97 — Berlino (marco oro) 5.51 — Vienna 0.0325 — Romania 12.20 — Belgio 110.15 — Spagna 305 — Praga 68.50 — Ungheria 0.0204 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 32.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.60

Consolidato 5 per cento 99.05.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 7 ottobre 1924: Corso medio: 83.02 — Quotazioni singole: Milano 83; Trieste 82.75; Roma 83.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 115 a 125 — Granoturco giallo da L. 90 a 100 — Granoturco bianco da L. 85 a 90 — Granoturco giallo (nuovo) da L. 70 a 95 — Segala da L. 90 a 105 — Avena da L. 100 a L. 115 — Orzo da pilare da L. 100 a L. 110 — Castagne da L. 90 a 115.

Piazza Venerio.

Patate da L. 23 a 28 — Fagiuoli da L. 100 a 150 — Tegoline da L. 70 a 100 — Indivia da L. 30 a 40 — Verze da L. 30 a 40 — Pomidoro da L. 40 a 50 — Mele da L. 40, 60 e 150 — Pere da L. 100 a 150 — Fichi da L. 200 a 250 — Uva da L. 80, 130 e 180 — Noci da L. 200 a 250.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità a L. 23 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 17 — Erba Spagna da L. 22 a 19 — Paglia da L. 16 a 17 — Strame a L. 15.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20 — 16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.50 (D) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.30.

Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.

Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 18.55.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14,10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »